

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

294^a SEDUTA

MARTEDI' 17 NOVEMBRE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno**

PRESIDENTE	20,22,23
VENTURINO (Megafono – PSE)	20
FOTI (M5S)	21
SIRAGUSA (M5S)	21
IOPPOLO (Lista Musumeci verso FI)	22
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	22

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa al sollecito deposito dei documenti finanziari da parte del Governo Regionale)	9
(Comunicazione relativa alla composizione delle Commissioni)	10,12

Commemorazione delle vittime della strage di Parigi del 13 novembre 2015

PRESIDENTE	10
------------------	----

Congedi 4,18**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
Richiesta di procedura d'urgenza:	
PRESIDENTE	11,12
VENTURINO (Megafono – PSE)	11
«Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche» (847/A) (<i>Seguito</i>)	
PRESIDENTE	14,16,18
TRIZZINO, <i>presidente della Commissione</i>	15,18
DI MAURO (PDS – MPA)	18
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	19
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	19
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	20

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	9
-----------------------------------	---

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7

Missione 4**Mozioni**

(Annunzio)	8
------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	24
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 36

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni 45

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2723 dell'onorevole Vinciullo

numero 2689 degli onorevoli Tancredi ed altri

numero 2572 degli onorevoli Zafarana ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2273 degli onorevoli Foti ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 505 dell'onorevole Musumeci

La seduta è aperta alle ore 16.17

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Forzese per oggi e per domani;
- Fontana, Cani, Dina e Zafarana per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che sarà in missione l'onorevole Raia dal 25 al 27 novembre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni culturali e l'Identità siciliana:

N. 2572 - Notizie inerenti i lavori di somma urgenza aventi per oggetto un intervento sulla cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia di Enna.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

- Con nota prot. 29559/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2689 - Chiarimenti sul danneggiamento di reperti archeologici nel centro polivalente di Mazara del Vallo (TP).

Firmatari: Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 34302/IN.16 del 14 luglio 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2723 - Chiarimenti sulla mancata indizione dell'appalto per la promozione e la fruizione del sito di Pantalica (SR).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40236/IN.16 del 31 agosto 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

- Da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 2273 - Verifica dell'effettiva applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art. 30 del D.L. n. 69 del 2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013 in tema di semplificazione in materia edilizia.

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8715/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

N. 505 - Interventi in favore della popolazione siciliana colpita dal fenomeno della cenere vulcanica.

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 17, comma 3 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modificazioni. (n. 1096)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza in data 6 novembre 2015.

- Regolamentazione delle professioni di educatore e pedagoga. (n. 1097)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia in data 6 novembre 2015.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 26 giugno 2015 n. 11 'Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie'. (n. 1074)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Misure per far fronte alla collocazione in disponibilità del personale dipendente degli Enti Locali in dissesto. (n. 1078)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Disciplina in materia di vigilanza sugli Enti Locali. (n. 1079)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle Aziende pubbliche di interventi e servizi alla persona. (n. 1082)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE VI.

- Istituzione del Garante regionale della famiglia. (n. 1086)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE VI.

- Sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra Comuni. (n. 1089)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Norme relative al personale del Corpo forestale della Regione siciliana. (n. 1090)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE IV.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. (n. 1084)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE IV.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche di norme per l'accelerazione delle liquidazioni dei Consorzi ASI siciliani. (n. 1073)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Modifica dell'articolo 11, comma 1 quater della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11. (n. 1075)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Promozione dell'attività di recupero, distribuzione e utilizzo di prodotti alimentari per fini di solidarietà sociale. (n. 1077)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE III.

- Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali. (n. 1081)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE V.

- Iniziative volte a prevenire la violenza nel mondo dello sport e il disagio giovanile attraverso l'istituzione della figura dell' "educatore di campo". (n. 1083)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Misure per la sicurezza dei viaggiatori e del personale conducente e controllore a bordo dei mezzi di trasporto pubblico regionale. (n. 1087)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

- Nuove procedure relative ai beni demaniali e patrimoniali della Regione siciliana. (n. 1088)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione dell'obbligo dell'identificazione dei bovini e bufalini in Sicilia. (n. 1085)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 novembre 2015.

PARERE III e UE.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 2824 - Notizie in merito alla mancata costituzione di parte civile da parte della Regione in un processo per corruzione.

- Presidente Regione

Malafarina Antonio

N. 2827 - Richiesta di chiarimenti sulla riqualificazione del P.O. 'Muscatello' di Augusta (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2823 - Provvedimenti urgenti a favore del Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Falcone Marco

N. 2825 - Notizie in merito alla mancata attivazione dell'unità di terapia intensiva neonatale presso l'ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Federico Giuseppe

N. 2826 - Interventi per le agevolazioni per le auto storiche ultraventennali in Sicilia.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vullo Gianfranco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 338 - Chiarimenti sulle presunte irregolarità nel pagamento del canone fognario e di deputazione delle acque reflue riscosso dalla Società 'Girgenti Acque S.p.A'.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 339 - Mantenimento del punto nascite della Clinica Attardi nel Comune di Santo Stefano Quisquina (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 493 - Iniziative per il ritiro dei ruoli emessi dal Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica n. 11 della Valle del Mela e per la chiusura dei Consorzi di bonifica della Regione.

Rinaldi Francesco; Ruggirello Paolo; Riggio Francesco; Germanà Antonino Salvatore

Presentata il 3/11/15

N. 494 - Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

Presentata il 3/11/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea l'11 novembre 2015 e protocollata al n. 9920/AulaPG del 12 novembre successivo, l'on. Lentini ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "PDR – Sicilia Futura".

Pertanto, a decorrere dall'11 novembre 2015, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica".

Conseguentemente, il Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica", sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa al sollecito deposito dei documenti finanziari da parte del Governo regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero comunicare all'Assemblea tutta che questa Presidenza – già nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 21 luglio 2015 (del cui comunicato dei lavori è stata data lettura nella seduta n. 256 di pari data) – aveva sollecitato per tempo il Governo al rispetto dei termini di legge per il deposito dei documenti finanziari, termine che, per i disegni di legge di bilancio e finanziaria, è abbondantemente scaduto il primo giorno non festivo del mese di ottobre.

Tale superiore invito al Governo è stato più volte reiterato da questa stessa Presidenza, da ultimo, tanto nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 4 novembre 2015, quanto, più marcatamente, nella seduta d'Aula n. 291 del 10 novembre successivo.

Poiché ad oggi, 17 novembre 2015, a tale adempimento di carattere costituzionale il Governo regionale non ha ancora dato seguito, reitero con forza formale invito e diffido il Governo a depositare quanto prima bilancio e finanziaria, non soltanto per consentire a questo Parlamento di poterli esaminare con la necessaria e dovuta attenzione, ma anche e soprattutto per poter dotare la

Regione siciliana dell'indispensabile strumento finanziario nel rispetto del termine costituzionale del 31 dicembre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione delle vittime della strage di Parigi del 13 novembre 2015

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come sapete, venerdì scorso Parigi è stata oggetto di diversi attentati terroristici che hanno causato la morte di 129 persone e centinaia di feriti, molti dei quali ancora lottano per la vita. Una tranquilla serata è stata trasformata in un tragico teatro di un massacro, organizzato contro alcuni dei simboli più comuni della quotidianità: dalla partita amichevole di calcio, al concerto rock, alla cena tra amici al ristorante. Tra le vittime innocenti anche l'italiana Valeria Solesin, da sempre vicina al mondo del volontariato e che, in Francia, stava completando gli studi proprio in campo sociale.

E' chiaro che la strage di venerdì non è solo un attacco alla Francia, ma all'intera Europa ed a tutti quei popoli che della democrazia e della libertà hanno fatto una ragione di vita; a tutti quei popoli che ripudiano ogni forma di violenza e di crudeltà vile e indegna. Non possiamo non respingere, con forza e tenacia, ogni inumano tentativo di terrorizzare i cittadini attraverso messaggi di morte, giustificati, tra l'altro, in nome di Dio. Da questa nostra Sicilia, da sempre terra di accoglienza e di integrazione multietnica, oltre che culla del dialogo cristiano-islamico, si rinnovi un messaggio di pace che punti, senza tentennamento alcuno, a difendere i diritti fondamentali e la libertà di credo di tutte le persone.

Dopo gli attentati di Parigi, ognuno di noi si sente meno sicuro, più debole, preoccupato che la furia cieca del terrorismo possa colpire, così come è stato in Francia, ignari cittadini durante una normale quotidiana attività. Anche all'interno di questo Palazzo, luogo simbolo nel corso dei secoli dello straordinario incontro di civiltà e religioni, in cui la Cristianità e l'Islam convivevano per le strade ed a corte, è inutile negarlo, o nascondersi dietro un dito, la preoccupazione c'è ed è notevole. E questo nonostante proprio la Cappella Palatina, incastonata all'interno di questo Palazzo che ci ospita, sia l'esempio di un millenario disegno di integrazione non solo religiosa, ma anche sociale e culturale. L'integrazione e l'accoglienza, infatti, hanno sempre rappresentato l'antidoto contro ogni nuova forma di antisemitismo, discriminazione e odio razziale. Oggi, però, è tutto messo in discussione.

Interpretando i sentimenti di tutta l'Assemblea, con sentita commozione, rivolgo ai cittadini francesi, ai familiari delle vittime, ai feriti la nostra più convinta solidarietà, un abbraccio sincero e il sentimento del cordoglio più profondo del popolo siciliano. Desidero esprimere, inoltre la vicinanza di ciascuno di noi a tutti coloro che, nel mondo, sono vittime della furia cieca e omicida del terrorismo.

Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento.

(Tutti i deputati in piedi osservano un minuto di silenzio e raccoglimento)

Comunicazione relativa alla composizione delle Commissioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo continuare con l'ordine del giorno. Entro oggi - ed è scaduto il termine - da parte di tutti i Gruppi parlamentari doveva essere consegnato l'elenco con i nominativi dei componenti futuri delle Commissioni.

A tutt'ora, ore 16.37, mancano le indicazioni dei gruppi PD e Forza Italia.

Così come ci eravamo intesi entro oggi quest'Aula dovrà votare, nel suo complesso, la ripartizione dei singoli deputati in base ai posti assegnati e successivamente, domani, procedere al nuovo organigramma delle presidenze.

Onorevole Formica, lei fra l'altro ha presentato una nota, evidenziando l'esigenza di essere presente in II Commissione, c'è una questione numerica.

Da quello che comprendo il PD è in fase di discussione, però, mi sono ricordato con l'attuale capogruppo, l'assessore Cracolici, che entro stasera i nomi usciranno fuori; stessa cosa da parte del capogruppo di Forza Italia.

Noi possiamo sospendere la seduta fino alle ore 18.00, avere l'elenco, altrimenti mi vedrei costretto, malgrado tutto, ad inserire io stesso, d'imperio, i nominativi all'interno delle relative caselle cosa che, obiettivamente, non voglio assolutamente fare sia per quel che riguarda il PD che per quel che riguarda Forza Italia.

Stiamo venendo incontro alle esigenze di tutti, ma noi, entro stasera, dobbiamo avere...

FIGUCCIA. Domani?

PRESIDENTE. No, onorevole Figuccia, non domani, è un problema che riguarda il PD e riguarda anche il suo gruppo. Mi dispiace ma non possiamo domani.

Domani bisogna procedere alla elezione dell'organigramma delle varie Commissioni, presidenze, vicepresidenti e commissari.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 508 che riguarda la Commissione speciale per la Valle del Mela.

Così come abbiamo fatto per la Commissione Statuto, non tutti i gruppi nella frammentazione di carattere generale, erano presenti, una Commissione d'indagine porta il numero dei componenti a diciassette.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 508. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, pertanto la seduta è sospesa e riprenderà alle 19.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.40, è ripresa alle ore 19.34)

La seduta è ripresa.

Richiesta di procedura d'urgenza per disegno di legge

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione perché chiedo al Presidente di adottare una procedura d'urgenza, diciamo così, per un disegno di legge che ho già caricato attraverso i canali telematici, ma chiaramente bisogna passare dalla valutazione dell'Aula per arrivare in Commissione.

Di che cosa sto parlando? Purtroppo, nell'ultimo periodo, forse quest'Assemblea, un po' troppo preoccupata da altre vicende, ancora in corso, ogni tanto tralascia alcune emergenze, alcune cose importanti. Ricordo agli onorevoli colleghi che giorno 30 scade il termine per la presentazione della programmazione dei PROF. Sto parlando, ovviamente, di formazione.

Per cui, mi permetto Presidente di leggere questa breve nota che ho preparato e che fa un po' la sintesi di quella che è la relazione del disegno di legge che consta soltanto di un articolo:

«A seguito della situazione di crisi che ha travolto la quasi totalità degli enti di formazione professionale siciliani su cui si basava pressoché, in esclusiva, il sistema formativo convenzionato

con la Regione, il bacino di dipendenti del settore è rimasto o privo di incarico in mobilità “0 ore” o è stato licenziato per cessazione dell’attività dell’ente datore di lavoro e si trova, in atto, privo di qualsivoglia forma di sussidio.

In questa situazione che si protrae, gravandosi di mese in mese, sin dal 2011 vanno tutelati sia i nuclei familiari che traevano l’unica fonte di reddito dal lavoro nel settore, sia gli allievi privi di qualsiasi strumento di attuazione di quelle che sono definite dalla Comunità europea principali politiche attive del lavoro.

Ciò non consente, con l’approssimarsi della fine dell’anno e con lo scadere, ancora una volta, dei termini per l’avvio del Piano formativo che, per legge, deve presentarsi entro il 30 novembre di ogni anno, di tergiversare oltre.

E’ certo che sia per i ritardi nell’erogazione dei finanziamenti sia per le difficoltà legate ai nuovi incombenti in maniera contributiva estesa agli enti no profit – parlo del Durc – la maggior parte degli enti di formazione storici non sarà in grado di avviare tempestivamente i corsi del nuovo PROF e, probabilmente, parecchi enti no profit, unici soggetti legittimati, oltre i soggetti pubblici, a ricevere i finanziamenti a fondo perduto per l’attuazione del PROF cesseranno – se non l’hanno già fatto – l’attività.

Al fine di mantenere l’obbligo di affidamento delle attività formative finanziate dalla Regione e soggetti sociali così come ribadito dalla costante giurisprudenza amministrativa in applicazione della legge regionale 24 del 1976 e nel contempo di tutelare i lavoratori del bacino perdenti posto e privi, per le oggettive difficoltà del bilancio regionale, di appositi ammortizzatori sociali, si ritiene di potere estendere l’ambito di soggetti legittimati a presentare istanze di partecipazione al PROF alle cooperative anche di nuova costituzione tra operatori iscritti all’albo regionale, di cui all’art. 14 della l.r. 24/7676 e non più occupati per qualsiasi ragione presso gli enti formativi di provenienza.

Si propone, quindi, mediante un articolo unico di legge di aggiungere la lettera d) all’articolo 4 della legge regionale 24 del 1976, avendo cura di specificare che dette cooperative di lavoro potranno servirsi delle previsioni di quell’articolo 49 della legge regionale 163 del 2006, espressamente richiamato all’articolo 54.6 delle direttive della Comunità europea».

Leggo brevemente, così anche per chiarirci, l’articolo unico di cui consta questa proposta di legge che spero venga accolta dall’Assemblea e, quindi, domani poter già arrivare in Commissione, discussa e perché no esitata, visto che domani, tra l’altro, il Presidente della Commissione aveva già convocato l’onorevole Bruno Marziano. L’articolo unico recita in questo modo:

«Aggiungere la lettera d) di cooperative anche di nuova costituzione tra operatori iscritti all’albo regionale di cui al successivo articolo 14 e non più occupati per qualsiasi ragione, eccezion fatta che per licenziamento di natura disciplinare, presso gli enti formativi di provenienza. Dette cooperative di lavoro potranno avvalersi delle strutture, delle attrezzature, del *know-how* di enti formativi non più partecipanti alle attività finanziate dalla Regione siciliana e, se del caso, dell’accreditamento per le attività affidate, previa prestazione e rinuncia all’avvio di dette attività, da parte dell’ente formativo in analogia a quanto previsto e normato dall’articolo 49 del disegno di legge 163 del 2006, in applicazione dell’articolo 54.6 delle direttive della Comunità europea».

Questo è l’unico articolo di cui consta questa legge che, se domani sarà esitato dalla Commissione, potrebbe dare uno strumento ed uscire da questo *impasse* che sta caratterizzando la formazione in Sicilia ormai fin da troppo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Venturino, il disegno di legge non è stato comunicato, pertanto verrà inserito all’ordine del giorno della prossima seduta.

Comunicazione relativa alla composizione delle Commissioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nell’attesa che ritorni in Aula l’assessore Contrafatto, perché ci sono le condizioni per approvare il disegno di legge sull’eolico, vorrei dare comunicazione della

ripartizione dei seggi delle Commissioni. Dico subito che stasera mi è pervenuta l'indicazione di Forza Italia, ma non quella del PD, per cui, poiché non possiamo ancora continuare con questa stasi per quello che riguarda il lavoro delle Commissioni, ho ritenuto opportuno formulare una proposta all'Aula che verrà votata martedì prossimo confermando, per quanto possibile, gli uscenti con riferimento al PD. Per quanto riguarda gli altri partiti ho tenuto conto delle indicazioni.

Devo però rilevare che in ordine all'indicazione formulata da Forza Italia, l'onorevole Falcone, che è il capogruppo, si è autoindicato nella Commissione UE che è una Commissione speciale e in nessuna delle altre sei Commissioni, per cui magari prima di quella data l'onorevole Falcone ci farà sapere se conferma questa indicazione oppure intende scambiare la presenza della Commissione UE, mantenendo la Commissione UE, con altro deputato.

Do lettura della composizione delle Commissioni che, chiaramente, ora provvederò a distribuire. Devo dire che mi sono giunte delle indicazioni, ad eccezione del PD, anche per quanto riguarda la Commissione Statuto; in verità non era giunta l'indicazione da parte del PDS MPA ma ho ritenuto di indicare l'onorevole Di Mauro.

DI MAURO. L'onorevole Lombardo, Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura della composizione delle Commissioni, che vi verranno distribuite:

I Commissione: Anselmo, Panepinto, Rinaldi e Ruggirello, PD, sostanzialmente vengono tutti confermati; Siracusa e Mangiacavallo, Movimento 5 Stelle; Milazzo Giuseppe, Forza Italia; D'Asero, NCD; La Rocca Ruvolo, UDC; Coltraro e Currenti, Sicilia Democratica; trovate due di Sicilia Democratica perché alla II Commissione ho ritenuto opportuno inserire i componenti della lista Musumeci, trattandosi di una Commissione che ha composizione politica essendo presenti tutti i Gruppi mi sembrava, obiettivamente, ingeneroso e proprio irrispettoso eticamente lasciare fuori proprio dalla Commissione la Lista Musumeci che peraltro è una lista che si è candidata ed ha espresso il primo dei non eletti, per non utilizzare il termine perdente, il Presidente non vincente.

Quindi, per queste ragioni, ho chiesto pure al Gruppo di Sicilia Democratica che ha acconsentito a questo scambio.

Cascio Salvatore, PDR; Malafarina, Megafono - PSE; Cordaro, Grande Sud - PID e D'Agostino, Misto.

II Commissione Bilancio: Lupo, Sammartino, Panepinto, Alloro e Laccoto, PD, ce ne è uno in più, gli altri sono confermati; Cancelleri e La Rocca, Movimento 5 Stelle, Savona, Forza Italia, Vinciullo, NCD; Turano, UDC; Cimino, PDR; Di Giacinto, Megafono - PSE; Di Mauro, PDS - MPA; Clemente Grande Sud - PID e Formica, appunto, Lista Musumeci.

III Commissione: Arancio, Dipasquale, Nicotra e Ruggirello, PD; Palmeri, Ferreri e Foti, Movimento 5 Stelle; Milazzo Giuseppe e Papale, Forza Italia; Germanà, NCD; Ragusa, UDC; Cascio Salvatore, PDR; Tamajo, PDR; Fiorenza PDS - MPA; Dina, Misto.

IV Commissione: Cirone, Raia, Sudano e Vullo, PD; Trizzino, Ciancio, Zito, Movimento 5 Stelle; Assenza e Federico, Forza Italia; Alongi, NCD; Turano, UDC; Lentini, Sicilia Democratica; Forzese, Megafono - PSE; Gennuso, Grande Sud - PID; Fazio, Misto.

V Commissione: Maggio, Milazzo Antonella, Panarello, PD; Tancredi e Zafarana, Movimento 5 Stelle; Figuccia, Forza Italia; Lo Sciuto e Cascio Francesco, NCD; La Rocca Ruvolo, UDC; Currenti, Sicilia Democratica; Greco Marcello, PDR; Greco Giovanni, PDS - MPA; Venturino Megafono - PSE; Musumeci, Lista Musumeci; Riggio, Misto.

VI Commissione: Di Giacomo, Alloro, Laccoto e Arancio, PD; Cappello e Ciaccio, Movimento 5 Stelle; Bandiera, Forza Italia; Fontana, NCD; Cani, UDC; Giuffrida, Sicilia Democratica; Picciolo, PDR; Oddo, Megafono - PSE; Lombardo, PDS - MPA; Grasso, Grande Sud - PID; Ioppolo, Lista Musumeci.

Commissione UE: Raia, Sudano (l'abbiamo sostituita con l'onorevole Anselmo che va alla Commissione Statuto), Cirone e Maggio, PD; La Rocca e Zafarana, Movimento 5 Stelle; Falcone, Forza Italia; Cascio Francesco, NCD; Cani, UDC; Currenti, Sicilia Democratica; Lo Giudice, PDR; Venturino, Megafono – PSE; Di Mauro, PDS – MPA; Cordaro, Grande Sud – PID; Dina, Misto.

Commissione Statuto: Lupo, Anselmo, Panarello e Panepinto, PD; Tancredi, Siracusa e Cappello, Movimento 5 Stelle; Savona, Forza Italia; D'Asero, NCD; Ragusa, UDC; Coltraro, Sicilia Democratica; Lentini, PDR; Di Giacinto, Megafono – PSE; Lombardo, PDS - MPA; Cordaro, Grande Sud - PID; Ioppolo, Lista Musumeci; Fazio, Misto.

Alla Commissione speciale opzionata dall'onorevole Formica, debbono essere date le indicazioni, trattandosi di una Commissione speciale che ha una valenza più territoriale e, quindi, mi aspetto indicazioni da parte dei Gruppi. Non sono stato io a indicarli, mi auguro che venga fatto.

Devo precisare che vi sono diverse sostituzioni per quanto riguarda la Commissione Antimafia.

Mi auguro che martedì, ci possano essere da parte dei Gruppi di riferimento, le relative sostituzioni.

Abbiamo l'onorevole Lantieri da sostituire perché adesso è Assessore, come l'onorevole Micciché e andrà sostituito anche l'onorevole Ferrandelli.

Ho dato questa lettura ma, formalmente, ancora a questa Presidenza non è pervenuto il decreto di nomina ad assessore dell'onorevole Lantieri.

Fin quando non arriva ufficialmente non ne siamo a conoscenza.

Martedì procederemo all'elezione in Aula e successivamente procederemo all'elezione dei relativi organigrammi nelle Commissioni.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 847/A «Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 847/A «Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche», posto al n. 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica

1. Al fine dell'individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 200 KW, si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010.

2. Ai sensi del comma 1 e con le modalità previste dal comma 3, sono considerate non idonee le seguenti:

a) aree che presentano vulnerabilità ambientali, individuate in quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto del 30 dicembre 1923, n. 3267;

b) aree caratterizzate da pericolosità ovvero rischio idrogeologico, perimetrate nei Piani di assetto idrogeologico adottati dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

c) aree individuate come beni paesaggistici di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 134 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

d) aree di particolare pregio ambientale individuate come siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), 'Important bird area' (IBA) e Siti di Rete Natura 2000 (corridoi lineari e diffusi).

3. Entro 90 giorni dalla data di approvazione della presente legge, con decreto dell'assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, da emanarsi di concerto con l'assessore regionale per il territorio e l'ambiente e con l'assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, sono stabiliti i criteri per la valutazione della non idoneità delle aree di cui al comma 2».

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Trizzino, presidente della Commissione, per riferire all'Aula sull'andamento.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, insieme al Governo e con i colleghi che hanno presentato gli emendamenti, e particolarmente con l'onorevole Cirone e l'onorevole Palmeri, abbiamo fatto una sintesi delle proposte che sono all'oggetto dell'articolo 1.

La riscrittura 1.22 R è il frutto di questo lavoro, concertato anche con il Servizio Studi dell'Assemblea.

All'interno di questo articolo abbiamo inserito, oltre le prescrizioni già contenute nella prima riscrittura dell'articolo, sia i livelli di alta concentrazione degli impianti di produzione come limite alla possibilità di individuare zone non idonee, cioè le aree in cui insistono già molti impianti eolici; abbiamo eliminato, o meglio abbassato, il limite da 200 kw a 20 kw, limite che, chiaramente, è legato all'utenza domestica, per la quale non ci sembrava necessario introdurre alcuna prescrizione specifica e, inoltre, abbiamo allargato la maglia delle aree non idonee includendo tutte quelle previste al paragrafo 17 delle linee guida nazionali, cioè quelle del 2010.

Infatti, andando a leggere le linee guida, al paragrafo 17, si trova un elenco di undici punti all'interno dei quali sono in parte anche ricomprese le lettere dalla a) alla f), poi citate a seguito dell'articolo 1.

L'interlocuzione è avvenuta anche col dirigente generale, l'ingegnere Lo Monaco; ha poi portato l'esigenza di enumerare ulteriormente queste aree, appunto contenute in questa elencazione dalla a) alla f), per le quali poi l'Assessorato, previa delibera di Giunta, stabilirà i limiti e, quindi, i criteri per individuare le aree non idonee.

L'eventuale approvazione di questo subemendamento assorbirebbe gli emendamenti dall'1.1 all'1.14, perché l'oggetto è il medesimo e, chiaramente, eliminerebbe l'emendamento 1.22 della Commissione.

Onorevoli colleghi, do lettura dell'emendamento del Governo 1.22.R:

«L'emendamento 1.22 è sostituito dal seguente:

“Art.1

Aree non idonee all'installazione di impianti eolici

Ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, tenendo conto della concentrazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili esistenti, sono stabiliti i criteri e sono individuate le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 Kw, di cui al paragrafo 17 del citato decreto ministeriale, con particolare riferimento alle:

a) aree che presentano vulnerabilità ambientali, individuate in quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto del 30 dicembre 1923, n.3267;

b) aree caratterizzate da pericolosità ovvero rischio idrogeologico, perimetrale nei Piani di assetto idrogeologico adottati dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter, della Legge 18 maggio 1989, n.183 e successive modifiche ed integrazioni;

c) aree individuate come beni paesaggistici di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 134 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche ed integrazioni;

d) aree di particolare pregio ambientale individuate come siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), 'important bird area' (IBA) e Siti di Rete Natura 2000 (corridoi lineari e diffusi), RES (rete ecologica Siciliana), siti RAMSAR e ZSC (Zone specialidi conservazione), Parchi regionali, riserve naturali (L.R. 98/81 e L.R. 14/88), oasi di protezione e rifugio della fauna (LR 33/97 e smi), geositi;

e) aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione;

f) aree sottoposte a vincolo paesaggistico, a vincolo archeologico, zone di rispetto delle zone umide e/o di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta».

Lo pongo in votazione, d'intesa con la Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Di conseguenza sono assorbiti gli emendamenti dall'1.1 all'1.14.

Si passa agli emendamenti 1.12, 1.21, 1.10, 1.11, 1.18, 1.17, 1.19, 1.20, degli onorevoli Palmeri ed altri.

PALMERI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 1.4, 1.3, 1.5, degli onorevoli Cirone e Cracolici.

CIRONE. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 1.22, interamente sostitutivo dell'articolo 1, è stato approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Disponibilità giuridica dei suoli interessati alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR)

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;

b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;

c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non scaturiscono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Norma transitoria

1. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 trovano applicazione anche in relazione ai procedimenti in corso non definiti da Conferenza di servizi decisoria alla data di entrata in vigore della presente legge».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Papale e Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numero 847/A

DI MAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho letto ora l'emendamento 1.22.R, perché quando poco fa è stato presentato, non avevo fatto in tempo e credo che, così come formulato, presupponga una deroga a territori che hanno un particolare interesse.

Presidente della Regione, con i punti a), b), c), d), e) ed f) dovrebbe essere rifiutata categoricamente qualsiasi autorizzazione, invece noi, con questo emendamento, diamo – mi permetta di dire – a soggetti che presentano questo progetto, attraverso un'interpretazione, una circolare che farà la Presidenza della Regione, la possibilità a queste ditte, a queste imprese di costruire questi impianti eolici, in zone di pregiato valore.

L'emendamento 1.22.R è stato già approvato. Vorrei sottoporre al Presidente della Regione questa preoccupazione perché, a mio parere, questo emendamento è permissivo e consentirebbe di arrecare danni a porzioni di territorio che sono interessate, in atto, da legislazione che dovrebbe assolutamente impedire la realizzazione di impianti di questa portata.

Prego quindi il Presidente della Regione, nell'esaminare questa delibera di Giunta che dovrà essere adottata a seguito dell'approvazione di questo emendamento, di essere particolarmente rigoroso, perché se me ne fossi accorto prima avrei certamente rimesso al Parlamento la mia valutazione per poter avere un esame più attento e più scrupoloso dell'emendamento, perché così come è formulato, se il Governo non sta attento, si rischia di andare a costruire in zone che sono di pregevole interesse o a forte rischio idrogeologico, di interesse ambientale, di interesse paesaggistico e, addirittura si recita, nelle zone speciali ZPS, ecc.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, volevo solo rassicurare. L'osservazione del collega Di Mauro è pertinente. Tra l'altro è stata oggetto di un ampio dibattito in Commissione, perché inizialmente i livelli di tutela che propone il collega Di Mauro sono stati sostenuti anche da me. Il discorso però è che, in materia di energia, noi abbiamo un limite costituzionale che è dettato dall'articolo 117. E quel limite costituzionale, nel caso di specie, ha stabilito al paragrafo 17 delle linee guida nella parte in cui, testualmente, stabilisce che "l'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalla Regione attraverso un'apposita istruttoria".

Per cui noi non possiamo delimitare *tout court*, attraverso un'azione *ex lege*, una individuazione delle aree non idonee. Sarebbe come violare i limiti stabiliti, appunto, dalla normativa nazionale.

Pertanto l'unica operazione che il legislatore regionale può fare è indicare dei parametri all'interno dei quali poi l'amministrazione regionale dovrà dettare una misura specifica.

E' apprezzabile l'operazione che si poteva fare in questi termini, ma è chiaro che andrebbe a violare quelli che sono i limiti costituzionali stabiliti dal legislatore.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questa legge nasce dal presupposto che noi già abbiamo una mappatura molto dettagliata del territorio siciliano e che è di conoscenza della stessa Commissione territorio e ambiente, che protegge tutte le aree e che quindi sarà l'atto che determinerà l'impossibilità che si verifichino i fenomeni rappresentati dall'onorevole Di Mauro.

D'altra parte la Commissione conosce anche quell'istruttoria che noi, preventivamente, prima di questa legge, abbiamo fatto come Governo e che stabilisce la questione non solo rispetto alle aree di pregio, ma anche l'impossibilità di fare nuovi interventi in aree fortemente concentrate, dove sono avvenute già le installazioni. Lo studio parte dalla considerazione che in ogni caso l'impatto eolico raggiunto in Sicilia è già superiore a quello che la Regione può sopportare.

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge "Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche" (n. 847/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge "Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche" (n. 847/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Bandiera, Cappello, Ciaccio, Ciano, Cirone, Cracolici, Crocetta, Correnti, Digiacomo, Fazio, Ferreri, Foti, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Claudia, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Siragusa, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Votano no: Lombardo.

Astenuti: Di Mauro, Dina, Formica, Ioppolo, Musumeci.

Sono in congedo: Cani, Fontana, Papale, Tamajo, Zafarana.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e ne proclamo l'esito.

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	44
Contrario	1
Astenuti	5

(E' approvato)

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, volevo ringraziare questo Parlamento che, contrariamente a tutti quei corvi che a livello nazionale mi vorrebbero dire che non fa nulla, mi pare invece che lavora, produce atti, e questo è un importante atto di sviluppo per la Regione siciliana e anche di protezione e di tutela del territorio che è molto avanzato.

Sinceramente vi ringrazio, prima di tutto ringrazio la Commissione Ambiente, perché è stata molto operosa su questo, e ringrazio tutto il Parlamento. Grazie di cuore.

PRESIDENTE. Grazie Presidente. Noi siamo in attesa del bilancio, lei ci ha ringraziato, vogliamo lavorare e aspettiamo il bilancio.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VENTURINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo ai sensi dell'articolo 83, e approfitto della presenza del Governatore in Aula, speravo ci fosse anche l'Assessore Contrafatto che ho visto nel pomeriggio, ma purtroppo non è qui.

In questi giorni si parla molto di Bagheria, tanto che alcuni colleghi, a livello nazionale, hanno presentato anche una interrogazione al Ministero per la conduzione di quel comune.

Io mi riferisco al nostro Governatore perché in data 15 aprile 2015 l'Assessore Contrafatto, con nota prot. n. 17137, praticamente diffidava il comune di Bagheria, leggo brevemente 'l'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi pubblici e utilità nel rimarcare la dubbia legittimità delle ordinanze sindacali n. 21 del 7 aprile 2015 e n. 22 dell'8 aprile 2015, definite sproporzionate in termini di durata diffidava il comune di Bagheria ad annullare o revocare in autotutela la delibera del Consiglio comunale del 2 aprile 2015 relativa al recesso del consorzio.

Con la stessa nota il comune veniva sollecitato ad adottare tutti gli atti di propria competenza poiché in tempi brevi lo stesso ente in forma singola potesse garantire la gestione ordinaria del servizio ai sensi della legge regionale 8 dell'8 aprile 2010 n. 9, come novellata dalla legge 9 gennaio 2013 n. 3 e in conformità al decreto 'piano di intervento'.

Nella stessa nota, questa è la cosa più importante, l'Assessorato regionale all'Energia dei servizi di pubblica utilità comunicava che in caso di mancata risposta da parte del comune entro 30 giorni dalla ricezione della diffida avrebbe attivato le procedure sostitutive per violazione in materia di rifiuti da parte degli enti locali come disposto dall'articolo 6, legge regionale 11 maggio 2011.

Da allora però non abbiamo notizie circa le iniziative dell'assessorato, che cosa di fatto sia accaduto. Desideravo avere qualche chiarimento a proposito. Ben presto presenterò anche io una

interrogazione al nuovo assessore alle autonomie locali per attivare gli atti ispettivi circa la conduzione del comune di Bagheria.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, oggi abbiamo votato un disegno di legge importante, anche il Presidente ha sentito il bisogno di intervenire per esprimere la sua soddisfazione nei riguardi dell'Aula. Con la legge abbiamo potuto limitare fino ad un certo punto, mettere certi paletti perché alcuni atti importanti dovranno venire dagli assessorati e quindi dal Governo in maniera diretta. Ad esempio molti dei paletti che ci vengono chiesti poi saranno messi dagli assessorati attraverso atti amministrativi, attraverso il Ministero. Quindi diventa importante che nella definizione delle aree sensibili l'Assessorato al territorio e all'ambiente indichino esattamente quali sono le aree sensibili. A tale scopo sarebbe importante, viste le caratteristiche del nostro territorio che si trovasse il giusto modo per armonizzare la sostenibilità ambientale e le energie rinnovabili con l'eolico. Mi spiego.

La Sicilia è tempestata di impianti, di giganti da oltre 150 metri, proprio in punti strategicamente non opportuni. Parlo dei crinali, dei crinali delle nostre catene montuose. Questo per due motivi, uno è quello della contaminazione del paesaggio.

Quando noi andiamo a piazzare queste pale eoliche proprio sui crinali abbiamo deturpato la visuale in una maniera molto più estesa perché è chiaro che, quando si vanno a piazzare le pale proprio sui dorsali delle catene montuose la loro visibilità è moltiplicata e, quindi, è possibile da più province vedere i pali.

Che ci sia, quindi, un'attenzione che si cerchi il più possibile di discostarsi dalla linea di crinale e questo anche per il motivo perché durante la realizzazione si crea una tale modifica del territorio tale da creare successivamente frane, dissesti perché si modifica proprio il corso delle acque, le acque meteoriche, viene alterato il profilo delle colline e delle montagne e, poi, una maggiore attenzione durante queste famose procedure così stringenti, dove ci sono elenchi di pareri che sembra quasi che nulla debba sfuggire, posso dire che sfuggono parecchie cose perché spesso alcuni pareri vengono dati guardando da un'altra parte. Penso che il Presidente possa comprendere un po' di cosa parlo.

Le soprintendenze, l'assessorato del territorio e dell'ambiente devono maggiormente essere puntuali, attenti nel rilasciare i pareri perché abbiamo interi territori devastati dalle pale eoliche.

Questo non è assolutamente un messaggio contro le energie rinnovabili, voglio dire, ben vengano, ma ci sia una maggiore attenzione nel rilascio dei pareri che vengono acquisiti successivamente dall'assessorato dell'energia e rilasciati, chiaramente, da altri perché in tutti questi passaggi, in tutta questa burocrazia – e lo ripeto – ci sono dei passaggi molto oscuri e parecchie autorizzazioni andrebbero riviste.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo solo per rispondere all'onorevole Venturino che legge fogli probabilmente scritti da altri e non ha forse contezza di quello che sta dicendo. Tra le cose che ha detto, leggendo la diffida dell'assessore che peraltro è arrivato, quindi, se vuole, potrà rispondere anche lei, c'era proprio scritto che il comune di Bagheria doveva rispondere all'assessorato riguardo alle contestazioni che erano state sollevate. Questa risposta è arrivata da parte del comune di Bagheria ed, evidentemente, l'assessorato non ha ritenuto opportuno dovere continuare.

Peraltro, la stessa operazione fatta dal comune di Bagheria, è stata fatta dal comune di Villabate, amministrato da un ex magistrato, quindi, evidentemente l'operazione condotta è corretta visto che a Villabate non è stata inviata nessuna diffida e a Villabate non è successo niente. Si continua ad attaccare un sindaco ed un'amministrazione che hanno l'unico risultato di avere portato una città ad essere pulita.

PRESIDENTE. Onorevole Venturino questo no è un *question time*. Proprio lei è vicepresidente!!

IOPPOLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, sono lieto della sua presenza in Aula e se l'onorevole Siragusa liberasse i banchi del Governo non sarebbe male, perché intendo sottoporle e sono lieto, anche, della presenza in Aula di autorevoli componenti del Governo, una questione che, di qui a qualche tempo, potrebbe imporre e costringere la Regione di inseguire, come al solito, la soluzione di problemi e di questioni.

Le sarà noto, Presidente della Regione, come all'esame del Parlamento nazionale vi sia la legge di stabilità 2016. La legge di stabilità 2016 nazionale, all'esame del Parlamento, all'esame dei due rami del Parlamento prevede, all'articolo 38, uno stanziamento di 400 milioni di euro in direzione dei liberi consorzi e delle città metropolitane. 400 milioni di euro che, poi, con provvedimento del Ministero dell'Economia saranno ripartite, ovviamente, all'interno delle regioni quanto a 250 milioni per le manutenzioni scolastiche, per gli edifici scolastici, 150 milioni per la viabilità.

Si tratta delle tipiche competenze degli enti intermedi. C'è un piccolo problema, Presidente della Regione e componenti del Governo, che le regioni che vengono previste dall'articolo 38 sono le regioni a statuto ordinario. Mentre nella legge di stabilità nazionale non è, in alcun modo, previsto alcuno stanziamento, con riferimento alle due competenze edilizia scolastica e viabilità, per le città metropolitane e per i liberi consorzi delle regioni a statuto speciale, quale appunto la Sicilia.

Il mio richiamo, Signor Presidente della Regione, e il nostro auspicio è affinché il Governo da lei presieduto intervenga, immediatamente, nei confronti del Governo nazionale in relazione alla legge di stabilità nazionale perché le regioni a statuto speciale, e per quel che ci riguarda la Sicilia, non venga obliterata non venga omessa di essere considerata quanto alla ripartizione dei fondi per la viabilità e per l'edilizia scolastica.

Lei sa bene come, anche, la legislazione regionale di questo ultimo periodo ha fatto salve le competenze in queste due materie degli enti intermedi. Le chiediamo, quindi, di intervenire con il Governo regionale e con il Parlamento, ovviamente con la maggioranza, affinché questa disparità di trattamento tra le regioni a statuto ordinario e le regioni a statuto speciale, la Sicilia in particolare, non venga a concretizzarsi.

PRESIDENTE. In effetti, le comunicazioni ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno non sono un dibattito con il Governo.

Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, rispetto a quest'ultima questione sollevata, noi stiamo elaborando due questioni estremamente importanti, una che farà parte sicuramente della finanziaria, che sono gli emendamenti che ci permetteranno di avere qualcosa come un miliardo e quattrocento milioni in più di euro l'anno, per potere risanare il bilancio e per liberare le risorse per il fondo di coesione sociale che non saranno più impegnati, a partire dal 2016 e 2017, per le spese infrastrutturali perché copriremo la spesa corrente con il riconoscimento di questioni importanti che ci derivano persino dallo Statuto. L'altra questione è il patto per lo

sviluppo, il patto per la Sicilia che dovrebbe avere una valenza di circa due miliardi, due miliardi e mezzo nei prossimi due anni dove, fra le priorità indicate c'è proprio tutta la questione della viabilità e, soprattutto della viabilità interna.

Per cui diciamo che siamo abbastanza, saremo abbastanza riconosciuto in questa nostra finanziaria e i risultati si vedranno nel giro, e il confronto col Governo si concluderà nel giro di pochi giorni.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Venturino, lei è vicepresidente, lo sa, ai sensi dell'articolo 83 abbiamo fatto parlare, il Presidente della Regione a chiusura ha posto una questione di carattere politico. Non è un *question time*, questo. Formulerà la questione in un'apposita seduta e parleremo di Bagheria.

La seduta è rinviata a martedì, 24 novembre 2015, ore 16.00, col seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 *ter*, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea
- III - Discussione del disegno di legge:
 - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

La seduta è tolta alle ore 20.21.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione, premesso che da notizie apprese dagli organi di stampa risulta che, con il parere dell'Avvocatura dello Stato, la Regione siciliana non si è costituita in giudizio, quale parte offesa, al processo che vede imputati un funzionario dell'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente e quattro imprenditori, tutti accusati di corruzione;

considerato che risultano alquanto gravi le motivazioni, soprattutto nelle spiegazioni secondo cui 'l'esiguità del danno provocato dal singolo caso al patrimonio pubblico' non desta 'particolare allarme sociale connesso alle fattispecie concrete contestate';

per sapere:

se risulti vero quanto appreso dagli organi di stampa;

quali siano stati i motivi della mancata costituzione di parte civile della Regione siciliana al processo contro un proprio dipendente accusato di corruzione;

se non ritengano opportuno accertare le eventuali responsabilità e le motivazioni per i fatti esposti in premessa».(2824)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MALAFARINA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella seduta n. 49 del 12.06.13 veniva approvata la mozione n. 3 presentata dallo scrivente ed avente ad oggetto 'Applicazione dell'art. 6, comma 1, lettera h, della legge regionale n. 5 del 2009 relativo al potenziamento e al distacco del presidio ospedaliero di Augusta da quello di Lentini'(SR);

nella predetta mozione si rilevava che, in relazione al piano sanitario 1377 del 2010 sulla rimodulazione e sul riassetto del piano sanitario dei presidi ospedalieri delle province siciliane, l'ospedale di Augusta (SR) veniva incorporato al presidio ospedaliero di Lentini. Preso atto della circostanza che all'interno del territorio ove è ubicato il P.O. di Augusta erano presenti impianti a rischio incidente rilevante ed uno in costruzione, creando così il più grande agglomerato di aziende petrolchimiche d'Europa, nonché preso atto del considerevole aumento di sterilità maschile e femminile, oltre ad una mortalità derivata da tumore superiore del 10% rispetto alla media del territorio siciliano, nel il bacino d'utenza che comprende la popolazione dei comuni di Augusta, Melilli, Villasmundo, Priolo Gargallo, Sortino. Tutto ciò considerato, si impegnava il Governo della Regione e l'Assessore per la salute ad attivarsi per scorporare immediatamente il presidio ospedaliero di Augusta da quello di Lentini; ripristinare il numero dei posti letto spettanti per acuti (almeno 120 posti letto); ripristinare il punto nascita e l'unità operativa complessa di pediatria; creare un punto di eccellenza oncologico da allocare nel padiglione antisismico (ancora in fase di completamento); evitare ogni forma di depotenziamento delle unità operative semplici e unità operative complesse e mantenere nel presidio ospedaliero di Augusta un numero di posti letto

pubblici idoneo al trattamento degli acuti, con reparti e servizi di supporto adeguati, per un minimo di almeno 120 posti letto per acuti; mantenere una unità operativa semplice di pediatria con almeno 8 posti letto; attingere, così come previsto dalla legge regionale n. 5/2009, per l'attivazione del reparto di oncologia, a fondi assegnati dal disposto di tale legge regionale, comprensive delle somme pregresse per la mancata applicazione dello stesso disposto, e specificamente di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. h, da destinare all'acquisto di attrezzature, diagnostiche e terapeutiche; completare l'attivazione dei reparti di neurologia ed oncologia, rendendoli pienamente e completamente operativi, come previsto dalla pianta organica aziendale e come ribadito nel verbale della riunione prefettizia del 14 febbraio 2012; attivare una unità operativa semplice di prevenzione oncologica e cardiovascolare;

rilevato che:

con D.A. 549/2013 è stato costituito presso l'Assessorato Salute della Regione siciliana un tavolo tecnico di esperti sullo 'Stato di salute della popolazione residente nelle aree a rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale per le bonifiche della Sicilia';

nel predetto tavolo tecnico è stata definita la Linea di intervento 7, nella quale è stato ribadito il proposito di assegnare all'ospedale di Augusta, in linea con i contenuti della mozione citata, un compito di specializzazione oncologica, in modo da trattare in rete tutte le attività oncologiche, avendo come punto di riferimento provinciale il centro di Augusta. Si è specificato che per ogni linea di intervento sarà correlata una previsione di copertura finanziaria attraverso i fondi previsti dall'art. 6 della legge regionale n. 5/09, ovvero altre fonti di finanziamento da reperire d'intesa con il competente Dipartimento per la Programmazione Strategica;

considerato che:

con comunicato stampa dell'Asp di Siracusa (prot. n. 2377/2013 del 5.11.13- www.asp.sr.it), relativo alla convocazione di un tavolo operativo per coordinare gli interventi in tema di 'Inquinamento Ambientale, Piano Straordinario', l'Azienda specificava che 'Le azioni stabilite da svolgersi nel 2013 e 2014, sono state approvate dalla Giunta regionale di Governo e si è in attesa del decreto assessoriale di finanziamento, precisando che la realizzazione del polo oncologico di Augusta sarà finanziata con il piano di riqualificazione dell'offerta ospedaliera';

l'art. 8 della legge regionale n. 19/2014 prevede l'istituzione presso l'ospedale 'E. Muscatello' di Augusta del Centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi, anche precoce, delle patologie derivanti dall'amianto. Pertanto, l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa e' autorizzata a dotare l'ospedale 'E. Muscatello' di tutto il supporto tecnologico necessario ed a rimodulare la pianta organica al fine di assicurare la piena e continua operatività del centro di riferimento regionale, sia ai fini diagnostici che terapeutici, con invarianza di oneri per la medesima Azienda sanitaria;

nel comunicato stampa dell'Asp di Siracusa (prot. n. 3133/2015 del 10/01/2015 U.S-www.asp.sr.it), dal titolo 'RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI AUGUSTA, AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE DELLE SALE OPERATORIE', si legge che: 'in vista della nuova rete di recente approvata dall'Assessorato regionale della Salute, l'ospedale Muscatello di Augusta si avvia verso la migliore qualificazione per fornire ai cittadini della zona nord di Siracusa servizi sanitari sempre più adeguati alle esigenze della popolazione. In quest'ottica, mentre sono in fase di collaudo i lavori realizzati con fondi europei Po Fesr 2007/2013 relativi ai nuovi reparti, adeguati alle vigenti norme di legge, che ospiteranno Pronto Soccorso, Laboratorio analisi e Radiologia e si è in attesa del finanziamento per il completamento del nuovo padiglione con fondi ex art. 20, si avviano da lunedì

prossimo i lavori di ristrutturazione ed adeguamento delle sale operatorie del vecchio padiglione...Si ritiene che entro pochi mesi potrà restituirsi al nosocomio megarese l'attività chirurgica sin qui svolta in migliori condizioni e nel rispetto delle norme, così come già realizzato per i reparti di degenza';

è intervenuta la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, P.I, n° 4 del 23/01/2015, del Decreto Assessoriale (Assessorato Salute) relativo alla 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della regione Sicilia' (14.01.15). Nel citato D.A. Si è specificato che le strutture complesse relative sia ai posti letto per acuti che di post acuzie, qualora indicate come uniche, debbano svolgere funzioni di coordinamento aziendale delle altre strutture semplici presenti nella stessa azienda, in modo da garantire percorsi e procedure assistenziali condivisi ed uniformi su tutto il territorio provinciale. Mentre, per quanto riguarda le unità operative senza posti letto e i servizi territoriali di cui all'allegato, eventuali modificazioni, non inficiando il numero complessivo dei posti letto, potranno essere prese in considerazione in relazione ai fabbisogni nella definizione degli atti aziendali e previa autorizzazione assessoriale,

per sapere se non ritengano opportuno:

chiarire i tempi di avvio dei lavori di ristrutturazione delle sale operatorie; ciò, atteso che ad oggi, pur essendo trascorso quasi un mese dalla chiusura delle stesse, e nonostante la raccomandazione della risoluzione del problema entro pochi mesi, ad oggi, nessun lavoro risulta essere cantierato;

chiarire i tempi di ultimazione del collaudo dei lavori realizzati con fondi europei Po Fesr 2007/2013 relativi ai nuovi reparti, adeguati alle vigenti norme di legge, che ospiteranno pronto soccorso, laboratorio analisi e radiologia;

chiarire i tempi della reale attivazione del reparto di neurologia, con la funzionalizzazione dei nuovi posti letto assegnati con decreto assessoriale in argomento, nonché dell'attivazione dei servizi di assistenza diagnostica strumentale; infatti, già da oltre un anno sono disponibili presso il reparto in argomento (ad oggi non utilizzate) le apparecchiature per effettuare: l'elettromiografia, la polisonnografia e l'elettroencefalogramma;

spiegare le ragioni per le quali, subito dopo la chiusura delle sale operatorie, si stia operando lo svuotamento dell'archivio del P.O. di Augusta, con contestuale trasporto delle cartelle cliniche in esso contenute in altra sede». (2827)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

- con richiesta di risposta scritta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in data 14 ottobre 2014 è stato notificato all'Assessorato regionale dell'agricoltura un atto di pignoramento presso terzi dalla società Imprepar-Impregilo, partecipazioni s.p.a;

con tale atto la suddetta società ha pignorato tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e debende dal Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone;

atteso che:

il credito scaturisce dal contenzioso instaurato dall'impresa di costruzioni Imprepar-Impregilo, Partecipazioni s.p.a. per danni subiti a seguito della sospensione dell'ottobre 1997 dei lavori di costruzione della diga Pietrarossa, lavori affidati al Consorzio di Bonifica di Caltagirone in regime di concessione dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del mezzogiorno giusta atto di trasferimento n. 46 del 7.7.1988;

il suddetto credito aveva consentito, in un primo momento, di agire per il pignoramento fino alla concorrenza di euro 10.615.707,60, oggi l'impresa agisce nella procedura esecutiva per un credito di circa 4,7 milioni di euro;

considerato che:

soltanto il Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone continua a subire i negativi effetti dell'antica e irrisolta vicenda Pietrarossa;

nelle more della complessiva definizione giuridica del contenzioso, risulta essere indispensabile un sostegno finanziario dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, e della Regione siciliana in generale, che è già stato formalmente richiesto dal Consorzio per potere pagare anche il personale che altrimenti si ritroverebbe in enormi difficoltà, in un clima di seria crisi economica, compromettendo, inoltre, il regolare svolgimento dei servizi all'utenza;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano predisporre al fine di evitare gravi risvolti per il Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone;

quali urgenti iniziative intendano attuare a tutela del personale del Consorzio che si ritroverebbe in enorme difficoltà per il mancato pagamento degli stipendi;

quali misure intendano adottare al fine di revocare la sospensiva dei lavori di costruzione della diga Pietrarossa che potrebbe costituire una risorsa vitale non solo per il territorio del comprensorio del Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone, ma dell'intera Piana di Catania, sino a Siracusa, Ragusa ed Enna». (2823)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«*Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute*, premesso che già nel 2010 la Regione individuava la città di Gela quale unica sede di un'unità di terapia intensiva neonatale (UTIN) per la provincia di Caltanissetta, determinando un investimento di risorse per l'acquisto di sofisticate apparecchiature, per circa due milioni di euro ad oggi rimaste inutilizzate ed esposte al concreto rischio di deterioramento che pregiudicherebbe la stessa operatività dell'unità ospedaliera;

considerato che tale struttura riveste un'importanza strategica per l'ospedale 'Vittorio Emanuele III' ed indispensabile per il territorio di Gela, in considerazione dell'elevato numero di nascituri, molti dei quali affetti da gravi malformazioni, ai quali garantire la possibilità di un tempestivo ricovero presso l'unità di terapia intensiva in occasione di importanti patologie neonatali;

preso atto della tragedia occorsa in queste ore che ha riguardato la vita di una neonata catanese le cui gravi condizioni di salute alla nascita hanno evidenziato l'importanza di una adeguata struttura di terapia intensiva neonatale e quanto sia altamente rischioso migrare verso unità ospedaliere dotate di UTIN in caso di necessità;

ritenuto inaccettabile, anche alla luce del fatto di cronaca accennato, che il presidio ospedaliero di Gela, già individuato quasi 5 anni or sono quale sede di UTIN per la provincia di Caltanissetta, nonostante la struttura sia già approntata e collaudata, non possa ancora fruirne poiché ancora inattiva, costringendo le partorienti locali a spostarsi con largo anticipo verso strutture di altre province, con evidenti sacrifici non solo di natura economica;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere affinché venga al più presto attivata l'UTIN dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Gela;

se non ritengano opportuno verificare le cause di tali gravi ritardi nell'apertura del servizio ed individuare le eventuali responsabilità». (2825)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

com'è ormai noto il Governo nazionale nella recentissima l. 190/2014 (nota come legge di Stabilità 2015, approvata in data 23.12.2014), con il comma 666 dell'art. 1, ha modificato l'art.63 (tasse automobilistiche per particolari categorie di veicoli) della legge 21 novembre 2000 n.342;

in particolare, sono stati abrogati i commi 2 e 3 dell'art. 63 che prevedevano il regime di esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per gli autoveicoli e motoveicoli di particolare interesse storico e collezionistico di età compresa tra i 20 e i 29 anni(immatricolazioni tra gli anni 1985/1995);

considerato che tutto questo patrimonio motoristico sarebbe destinato alla demolizione o ad essere venduto all'estero per un costo di gestione troppo oneroso per i proprietari con la conseguenza che tutto ciò che ruota attorno alle auto storiche andrebbe perso (sagre, raduni, manifestazioni in genere);

rilevato che moltissime regioni in Italia (Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento) hanno adottato provvedimenti atti a tenere esenti i veicoli ultraventennali;

visto che:

ad oggi in Sicilia nessuno si è pronunciato a riguardo;

il termine ultimo per chi è andato in scadenza a gennaio di quest'anno è stato fissato a sabato 28.02.2015;

se non si provvederà celermente gli interessati al pagamento del bollo potrebbero subire dei salassi di tassazione (3,75% entro il mese di ritardo ed entro un anno oltre gli interessi, oltre un anno la multa verrà aumentata del 30% rispetto all'importo originario oltre agli interessi per ogni semestre maturato);

per sapere se non ritenga opportuno predisporre un intervento urgentissimo al fine di ripristinare l'esenzione per le categorie sopra citate». (2826)

VULLO

Interpellanze

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nella provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque S.p.A.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non sono soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

dal verbale di consegna del depuratore da parte di codesta amministrazione alla società Girgenti Acque S.p.A del 25 marzo 2013 emerge testualmente che: 'A tal riguardo, si precisa che una parte delle fognature dell'abitato di Sciacca non recapita al depuratore comunale e, pertanto, per i suddetti utenti, che saranno individuati successivamente in contraddittorio tra l'Ufficio tecnico comunale e la Girgenti Acque S.p.A., non verrà applicato il canone di depurazione';

solo nel giugno 2015 (dopo ben due anni dalla consegna) pare che l'Assessore al ramo abbia definito, ed acclamato con toni trionfalistici, un'intesa tra codesta Amministrazione e il gestore del servizio idrico, Girgenti Acque s.p.a, a conclusione della quale testualmente (da Corriere di Sciacca): 'La Girgenti Acque ha effettuato un accurato controllo e ci ha presentato una mappa sulla quale è disegnata la reale ed attuale situazione inerente il sistema fognario';

in forza della predetta intesa la stessa Girgenti Acque, a fronte di un'iniziale ed improponibile auto-dichiarazione da parte degli stessi utenti, si è successivamente impegnata a procedere d'ufficio all'esclusione del pagamento del canone di depurazione nelle zone indicate nella suddetta mappa e alla restituzione delle somme già ingiustamente pagate dai cittadini per un servizio mai erogato dalla Girgenti Acque s.p.a.;

considerato che:

numerosi cittadini residenti nelle zone indicate nella mappa quali zone non servite dal servizio di depurazione, pare continuino a ricevere in bolletta il canone relativo al servizio de quo;

numerosi utenti residenti in zone non servite neanche dalla rete fognaria si vedono recapitare in bolletta il relativo servizio

per conoscere quali iniziative intendano assumere - presso il Commissario liquidatore dell'ATO Idrico di Agrigento - al fine di verificare se - come stabilito nel protocollo di intesa sopra richiamato - la Girgenti Acque Spa abbia provveduto alla esclusione del pagamento del canone di depurazione, e al relativo rimborso di quanto già indebitamente ricevuto, in relazione alle utenze che - secondo quando indicato nella mappa prodotta dalla stessa Società di gestione - non vengono servite dal sistema fognario e di depurazione delle acque reflue». (338)

CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, la *spendig review* interveniva anche sul già lacerato settore della sanità pubblica, con una razionalizzazione delle spese in temi di beni e servizi di primaria importanza come i punti nascita regionali e come più precisamente indicato al comma 13 lett. c) dell'art. 15 della norma in parola;

la sopra menzionata razionalizzazione orizzontale delle spese colpisce irrimediabilmente l'unico punto nascita del Comune di Santo Stefano e dei 20 comuni vicini. Quanto esposto in applicazione dei decreti assessoriali del 2 dicembre 2011 e del 14 gennaio 2015 che recepiscono, senza approfonditi criteri valutativi del territorio, la normativa nazionale;

i limiti di nascite annuali, determinati dai decreti ut supra specificati, per mantenere aperti i punti nascite regionali è di 500 nascite/anno sino al 2015 e di 1000 nascite/anno dal 2016 come previsto dal d. ass. del 2 dicembre 2011;

le nascite della clinica Attardi di Santo Stefano Quisquina si aggirano invero intorno ai 140 parti/anno;

ritenuto che:

il territorio che comprende il Comune di Santo Stefano Quisquina, compresi i venti comuni circostanti la medesima area di comunità montane, risulta fortemente penalizzato dalla condizione della rete viaria;

con l'approssimarsi della stagione invernale, l'arrivo delle piogge, della neve e delle gelate, le strade diventeranno impraticabili e non adatte alle situazioni di emergenza;

rilevato che:

l'attuale deroga assessoriale consente di mantenere in attività il punto nascite de quo soltanto sino al 31 dicembre 2015;

l'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 prevede le 'Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo';

nel sopra menzionato accordo è prevista la possibilità di ridurre il limite minimo di 1000 parti/anno in caso di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate;

i motivi di deroga dei suddetti limiti possono risiedere, visto l'art. 10 decr. assessoriale del 2/12/2011, anche nelle condizioni oro-geografiche disagiate;

per conoscere se:

intendano provvedere ad una ulteriore deroga alla menzionata disciplina per il punto nascita della Clinica Attardi di Santo Stefano Quisquina, individuando come limite minimo per il mantenimento del suddetto punto nascite i 200 parti/anno;

in subordine, intendano attivarsi affinché venga concessa alla comunità montana di pertinenza della presente interpellanza, un'ambulanza attrezzata per la neonatologia pronta alle emergenze, posizionata in un punto strategico raggiungibile in caso di necessità». (339)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica n° 11 nelle scorse settimane attraverso la Montepaschi Serit s.p.a. ha notificato cartelle di pagamento di euro 19.00 sia agli agricoltori che ai proprietari terrieri residenti della zona della Valle del Mela;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica n° 11 istituito con legge regionale n° 45 del 1995, è attualmente gestito da un Commissario straordinario;

RILEVATO che il Consorzio di Bonifica n° 11 giustifica l'emissione delle predette cartelle di pagamento per la copertura delle spese di funzionamento ex art. 20, comma 42, della legge regionale n° 19 del 2005;

ATTESO che a tutt'oggi concretamente il suddetto Consorzio di Bonifica non ha prodotto alcun beneficio allo sviluppo agricolo della Valle del Mela e per di più non sono stati raggiunti gli scopi che a suo tempo hanno giustificato l'emanazione della legge regionale n° 45/1995;

CONSIDERATO che ormai il Consorzio di Bonifica, in oggetto, nei confronti degli agricoltori appare come una sovrastruttura che produce solo balzelli finanziari, senza di contro fornire alcun utile servizio per l'agricoltura del territorio del Mela;

RILEVATO, fra l'altro, che l'attuale crisi del settore agricolo non consente agli operatori del settore di far fronte al pagamento delle cartelle di pagamento,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere un intervento immediato volto ad indurre il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica n° 11 al ritiro immediato dei ruoli emessi a carico sia degli agricoltori che dei proprietari, con contestuale disposizione al Montepaschi Serit s.p.a. di provvedere alla sospensione immediata dei ruoli, evitando di azionare interventi coattivi in caso di mancato pagamento;

a provvedere alla chiusura dei Consorzi di Bonifica presenti nel territorio della Regione siciliana, attribuendo le competenze all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, trasferendo il personale in servizio negli attuali Consorzi di Bonifica della Regione presso il medesimo Assessorato regionale ovvero presso gli uffici periferici provinciali».
(493)

RINALDI- RUGGIRELLO – RIGGIO - GERMANA'

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 3 della legge del 2 agosto 1999, n. 264, regola i criteri che devono essere utilizzati per determinare annualmente il numero dei posti, a livello nazionale, da assegnare ai singoli atenei per i corsi di cui all'articolo 1, quali medicina e chirurgia, odontoiatria e medicina veterinaria;

secondo quanto disposto dallo stesso articolo, tale determinazione è disposta, con proprio decreto, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo;

CONSIDERATO che:

l'articolo 1 del decreto ministeriale del 3 luglio 2015 n. 463 dispone che per l'anno accademico 2015/2016, l'ammissione dei candidati ai corsi di laurea sopra indicati avviene a seguito di superamento di apposita prova sulla base delle disposizioni di cui al presente decreto;

l'articolo 2 del sopra citato decreto prevede che la prova di ammissione ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi dentaria alla quale partecipano i candidati comunitari, i candidati non comunitari di cui all'articolo 26 della legge n. 189/2002 e i candidati non comunitari residenti all'estero, è unica per entrambi i corsi ed è di contenuto identico sul territorio nazionale;

l'articolo 3 stabilisce che le modalità, i contenuti della prova di accesso e, soprattutto, i posti disponibili per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia in lingua inglese sono definiti con specifico decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non lasciano dubbi in merito a possibili assegnazioni non disposte attraverso provvedimenti ministeriali;

VISTO che:

con il decreto Interministeriale 29 luglio 2015, n.517, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha disposto, all'articolo 1, che 'per l'anno accademico 2015-2016, i posti per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, destinati agli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia, di cui all'art. 26 della legge 30 luglio 2002, n. 189, sono determinati a livello nazionale in n. 9530 e sono ripartiti fra le università secondo la tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto';

la materia universitaria, pur non essendo espressamente contemplata dall' articolo 117 della Costituzione, può essere ricondotta alla materia 'norme generali sull'istruzione', che l'articolo sopra citato al secondo comma, lett. n), demanda alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

PRESO ATTO che:

l'apertura presso la città di Enna di una nuova facoltà di Medicina, in stretta collaborazione con l'università 'Dunarea de Jos' di Galati, Romania, comporta la violazione legislativa di tali precetti poichè, per accedere ai due i corsi di laurea, 'Medicina e Farmacia' e 'Professioni infermieristiche', senza alcun test di ingresso, è sufficiente frequentare 10 settimane di corso di lingua, superare i test d'ammissione e conoscere la lingua romena, con una retta annuale pari a circa 9 mila euro;

il Ministro Stefania Giannini ha diffidato, ripetutamente, anche attraverso il coinvolgimento della Procura della Repubblica territorialmente competente, tutti i soggetti coinvolti nell'istituzione a Enna del corso di medicina e chirurgia, dal Rettore della Kore, ai vertici della fondazione Proserpina al Presidente della Regione siciliana a non compiere azioni finché il Ministero non avesse schiarito gli eventi;

la Regione siciliana ha favorito l'iniziativa con la sottoscrizione di una convenzione tra quest'ultima, l'Assessorato della salute e l'Assessorato dell'istruzione e formazione professionale, l'università Kore di Enna e l'associazione Proserpina, con cui la Regione siciliana si è impegnata a porre a disposizione dei corsi di laurea e postlaurea in ambito sanitario le proprie strutture e le proprie risorse umane e professionali per lo svolgimento delle attività di tirocinio e delle attività didattiche;

presso la Sala Rossa dell'ARS si è tenuto un vertice al quale hanno partecipato i rettori e gli studenti degli Atenei di Palermo, Catania e Messina durante il quale è stato chiesto l'intervento dell'Assemblea regionale siciliana per porre fine alla stato di illegittimità che la stipula della convenzione sopra indicata ha determinato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare ogni misura idonea affinché venga revocata la convenzione sottoscritta tra la Regione siciliana, l'Assessorato Salute, l'Assessorato Istruzione e formazione professionale, l'Università Kore di Enna e l'associazione Proserpina, considerate le gravi e reiterate violazioni della normativa attualmente in vigore in materia di accesso ai corsi universitari a numero programmato, anche alla luce delle diffide del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca». (494)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO – FOTI
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 22/3/2014 si è avuta occasionalmente notizia dell'apertura di un cantiere nei pressi della cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia (Enna) nel tratto che va dal piazzale Euno all'angolo della scalinata dell'accesso secondario nord. In particolare, a seguito di sopralluogo del presidente della locale sede dell'associazione SiciliAntica veniva riscontrata, per una lunghezza di circa trenta metri, la presenza di uno scavo effettuato mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, con relativa erosione della base rocciosa sulla quale sorge il Castello;

in data 24/03/2014, i funzionari della Soprintendenza di Enna, su segnalazione del presidente di SiciliAntica, si recavano nella zona interessata dai lavori e constatavano lo scavo della base del costone roccioso e l'inizio dei lavori;

la base rocciosa del Castello di Lombardia è ricca di particolari incisioni rupestri, più antiche dello stesso Castello, che testimoniano la presenza, in quel sito, di antichissime civiltà e antichissimi culti come quello di Cerere, tanto da potersi ipotizzare l'esistenza di una sorta di 'via sacra' attorno a detto bastione roccioso; pertanto, secondo la definizione offerta dagli artt. 2, 10 ed 11 del decreto legislativo n. 42/2004, anche la base rocciosa del Castello di Lombardia dovrebbe ritenersi 'bene culturale', come tale sottoposto alla tutela ed ai vincoli imposti dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Peraltro, l'area oggetto dei suddetti lavori oltre a ricadere nel vincolo paesaggistico del 'Vallone Scaldaferro' (cfr. decreto dell'Assessorato regionale BB.CC.AA. e P.I. n.135 del 19/02/1987), rientra nel piano paesaggistico regionale per la sua importanza sia monumentale che archeologica;

considerato che:

dall'esame degli atti si evince che con nota del 21/3/2013, la Prefettura di Enna segnalava agli organi competenti il 'distacco di piccoli massi' dal costone roccioso del castello di Lombardia;

a seguito di sopralluogo del 21/3/2013, effettuato da organi tecnici del Dipartimento della protezione civile, con la partecipazione di alcuni tecnici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, venivano individuate le presumibili cause del distacco dei massi, tra cui l'effetto dirompente delle radici di alberi di pino e di alcuni arbusti cresciuti spontaneamente sul costone roccioso. Veniva, altresì, rappresentato che al di sopra del costone roccioso interessato dal crollo è presente la cortina muraria del castello la quale presenta evidenti segni di degrado e di dissesto con stato fessurativo particolarmente significativo e sconnessione dei conci di pietra ormai privi di legante, mentre alcuni tratti di muratura risultano fuori asse rispetto alla sede originaria. Pertanto, si consigliavano interventi di disaggancio delle pietre pericolanti, eliminazione della vegetazione, eventuale interventi di sottomurazione mediante materiale lapideo nonché sarcitura con malta delle lesioni al fine di rallentare l'infiltrazione delle acque meteoriche ed eventuale rallentamento del processo crioclastico connesso all'escursione termica. Nel verbale di sopralluogo non si prevedeva l'utilizzo di chiodature o reti metalliche e veniva ipotizzata una spesa di 100.000,00 (centomila);

con verbale di somma urgenza dell'11/11/2013, l'Ufficio del Genio Civile di Enna, nonostante il transito veicolare fosse già da tempo inibito nell'anello stradale circostante il castello di Lombardia e

nonostante la caduta dei detriti fosse nota almeno da circa otto mesi (21/3/2013), ritenuta appunto, la 'somma urgenza', riassumeva nei seguenti termini gli interventi da porre in essere per la tutela della pubblica e privata incolumità: asportazione del materiale detritico e della vegetazione spontanea nonché dei massi in precario equilibrio, demolizione dei massi rocciosi, collocazione di rete metallica e pannelli in funi ancorati con adeguate chiodature e funi d'acciaio;

con provvedimento del 27/11/2013, prot. n. 120090, l'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità - Dipartimento infrastrutture e mobilità trasporti, finanziava i lavori, nel frattempo, arrivati alla cifra di euro 200.000,00, oltre euro 63.225,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

con verbale di consegna di lavori del 4/12/2013, l'Ufficio del Genio Civile di Enna affidava direttamente i lavori all'impresa Di Cataldo Vincenzo & C. s.n.c., senza ricorso alla gara di appalto, come, del resto, previsto dall'art. 176, comma 2, del DPR n.207/2010. L'oggetto dei lavori consisteva nell'asportazione della vegetazione, del materiale detritico, dei massi in precario equilibrio nonché nell'apposizione di rete metallica con chiodature e funi d'acciaio. Non si faceva riferimento alcuno a scavi o raschiatura mediante mezzi meccanici della base rocciosa del castello. Intervento, quest'ultimo, che non sembra rientrare né tra i lavori inizialmente previsti né tra quelli successivamente autorizzati;

con nota del 20/2/2014, prot. 0321139, l'ufficio del Genio Civile di Enna comunicava agli Enti interessati (Comune di Enna, Vigili del Fuoco e Soprintendente Beni Culturali di Enna) di non avere alcuna competenza sull'eventuale crollo della Torre Pisana, ma, allo stesso tempo, annunciava di essere pronto ad iniziare i lavori nella zona interessata che, nonostante fosse passato circa un anno dalla segnalazione della Prefettura di Enna del 21/3/2013, continuavano ad essere definiti di 'somma urgenza';

con nota del 3/4/2014, prot. n. 219/int., il Direttore della sezione archeologica, U.O.5, attestava che i 'lavori sono stati avviati senza alcuna autorizzazione formale della Soprintendenza e che di detti lavori era venuta a conoscenza solo a seguito della segnalazione dell'associazione privata SiciliAntica;

solo successivamente alla data di inizio dei lavori di sbancamento del costone roccioso del castello, in data 22/3/2014, l'impresa incaricata e lo stesso Ufficio del Genio civile si adoperavano per ottenere le necessarie autorizzazioni da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna nonché a redigere i relativi elaborati progettuali. Successivamente, l'Ufficio del Genio civile di Enna, con nota postuma del 25/3/2014, prot. n.055223, pervenuta in data 27/3/2014, comunicava alla Soprintendenza BB.CC. di Enna 'che è stato impiantato il cantiere nell'area di intervento e si sta procedendo a scavare il cassonetto per realizzare il muretto a salvaguardia dello sfaldamento delle argille poste al piede della pendice dove sovrasta il castello'. Tuttavia, tale attività era stata già posta in essere in data 22/3/2014 senza alcuna autorizzazione formale della Soprintendenza BB.CC. di Enna e senza preventiva segnalazione rinvenendosi in atti solo detto avviso postumo;

solo in data 2/5/2014 veniva recapitato alla Soprintendenza copia del progetto del Genio Civile per acquisire le relative autorizzazioni. Il progetto prevedeva lo scavo della base rocciosa, chiodature e reti per un importo totale di euro 263.225,00;

con provvedimento del 20/5/2014, prot. n. 1582, la Soprintendenza BB.CC.AA. rilasciava l'autorizzazione condizionata ai sensi dell'artt. 21 e 146 d. leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., non autorizzando l'apposizione della rete metallica né pannelli con funi ancorate né chiodature e funi di acciaio in quanto ritenute 'fortemente impattanti con il contesto paesaggistico e monumentale del

sito'. In alternativa, veniva, altresì, autorizzato il solo rivestimento del piede del costone roccioso con blocchi di pietra e non la sua raschiatura, già peraltro effettuata senza autorizzazione alcuna;

nel verbale di sopralluogo redatto in data 01/08/2014 a cui partecipavano il Sindaco di Enna, tecnici e funzionari del Genio Civile di Enna, della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna nonché il titolare dell'Impresa, geom. Vincenzo Di Cataldo, ed il sig. Salvatore Rapisarda responsabile dei rocciatori della Ditta EDIL ROCK s.r.l. che sarebbe stata incaricata dalla suddetta Impresa edile, venivano proposte le seguenti due soluzioni:

a) quella di risarcire e sottomurare quanto più possibile il costone roccioso, adoperando la stessa pietra del luogo e, nello stesso tempo, bloccare in loco tutti i frammenti minuti e di media grandezza. Si ritiene questa soluzione la più confacente a mantenere inalterata l'immagine del Castello. Si evidenzia che la stessa contrasta con l'attuale intervento di somma urgenza;

b) la seconda soluzione presuppone un rafforzamento della parte corticale da effettuare nella parte mediana della parete rocciosa attraverso la posa in opera di una rete metallica a maglia fitta. In quella occasione, la Soprintendenza, modificando le precedenti prescrizioni imposte con il provvedimento del 20/5/2014, di certo più rispettose del prezioso monumento, riteneva 'ammissibili e compatibili con le esigenze di tutela e conservazione del Monumento entrambe le succitate soluzioni', legittimando in tal modo una soluzione di impatto visivo non indifferente, tanto da essere già stata ritenuta dalla stessa Soprintendenza 'fortemente impattante con il contesto paesaggistico e monumentale del sito' (provvedimento del 20/5/2014, prot. n.1582). Pertanto, il verbale si concludeva con il Genio Civile che veniva lasciato libero di optare per la seconda soluzione. Appare singolare che tale intervento veniva considerato 'reversibile ed in ogni caso temporaneo, nelle more che venga finanziato il progetto di consolidamento e restauro dell'intero costone roccioso e del Castello di Lombardia, che tra l'altro renderebbe fuibile in sicurezza l'anello stradale sottostante, già approvato in attesa di finanziamento';

da ultimo, con nota del 18/8/2014, prot. n. 684/int., diretta al Soprintendente, la dirigente della sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA., rilevava che nell'area compresa nel progetto e, in particolare, sui fianchi del pendio erano presenti segni di cave, che potrebbero mettersi in relazione con l'edificazione in epoca arcaica classica del tempio di Demetra, di cui fin dai primi decenni del secolo scorso Paolo Orsi trovò attestazioni sulla sommità della rocca ennese nel cortile interno al castello; si sono inoltre osservati sulla superficie della roccia le sopravvivenze degli ambienti rupestri e delle edicole votive riconducibili alle necropoli antiche ed all'area del santuario greco. Le tombe a camera, scavate nel costone roccioso fin dalla preistoria e riutilizzate nel corso dei secoli fino all'alto medioevo, con la loro inclusione nel periodo greco classico nell'area del santuario demetriaco, sono dunque dati archeologici che vanno salvaguardati e tutelati nell'ambito di qualunque attività di consolidamento nonché di conservazione e fruizione del costone roccioso. Tutte le opere di pulitura, consolidamento e stabilizzazione, compreso il disaggio dei massi in precario equilibrio, arrecherebbero grave nocumento anche agli ambienti rupestri sopra descritti; tali opere, compresa la sarcitura delle fratture, presenti sulla superficie rocciosa, dovranno infatti tenere conto della conservazione degli ambienti rupestri e delle edicole antiche che, ancora visibili, costituiscono emergenze archeologiche; tali interventi conservativi non potranno dunque prescindere dal coinvolgimento di restauratori esperti che dovranno operare secondo metodiche conservative canoniche anche in campo geologico;

tale ultimo atto del direttore della sezione archeologica non appare compatibile con la soluzione in concreto adottata dall'Ufficio del Genio Civile ma, piuttosto, coerente con la precedente posizione

adottata dalla stessa Soprintendenza con il provvedimento del 20/5/2014, prot. n.1582, con il quale venivano preclusi interventi particolarmente 'aggressivi' sul castello.

per quanto sopra esposto, si ritiene necessario assicurare la massima tutela al monumento in questione;

per sapere se:

i lavori di 'somma urgenza' commissionati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, anche in considerazione del lungo lasso di tempo intercorso dalla prima segnalazione del pericolo di caduta di detriti, possano rientrare nella previsione di cui all'art.176 D.P.R. n. 207/2010, il quale consente l'utilizzo di tale speciale procedura di affidamento dei lavori senza gara di appalto solo ed esclusivamente in presenza di 'circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio';

i lavori di 'somma urgenza' commissionati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, ai sensi dell'art.176 D.P.R. n. 207/2010, siano compatibili con un intervento su un bene culturale e se, nella fattispecie in esame, siano state osservate le disposizioni di cui agli artt.146 e 147 del decreto legislativo n.42/2004, le ulteriori norme previste dal codice dei beni culturali nonché le specifiche e puntuali disposizioni dettate dagli artt.239 e seguenti del D.P.R. n.207/2010 per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale;

i lavori di scavo mediante mezzi meccanici, con relativa erosione della base rocciosa sulla quale sorge il Castello di Lombardia, iniziati nella giornata di sabato 22/3/2014, abbiano cagionato un danno al monumento ed al paesaggio e abbiano indebolito la staticità e le condizioni geologiche del sito, ovvero, come sembra, siano stati effettuati senza previa comunicazione e autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna;

se alla luce dei pareri esposti, la spesa originariamente prevista di euro 100.000,00 per l'esecuzione di detti lavori poteva ritenersi congrua e se l'aumento della spesa sopra stessa, fino a euro 263.225,00, possa ritenersi giustificata;

se l'esecuzione dei lavori di cui al progetto finale possa danneggiare il monumento, tenuto conto anche di quanto descritto nell'ultima nota della dott.ssa Marchese, responsabile della sezione Archeologica ovvero - anche a causa delle vibrazioni derivanti dall'uso di mezzi meccanici- ciò possa pregiudicare la staticità della stessa Torre Pisana, ubicata nella parte sommitale del sito, di cui lo stesso Ufficio del Genio Civile, con nota del 20/2/2014, prot. 0321139, segnalava l'eventuale pericolo di crollo;

l'esecuzione di detti lavori e la relativa spesa possano essere compatibili con quanto affermato nel corso del sopralluogo dell'1/8/2014, tenuto conto che risulterebbe già approvato ed in attesa di finanziamento un vero e proprio progetto di restauro del Castello di Lombardia, la cui esecuzione renderebbe del tutto inutile la spesa della 'somma urgenza' in quanto le chiodature e le reti metalliche dovrebbero essere rimosse a seguito dei progettati lavori di restauro;

i lavori patrocinati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna meritino di essere sospesi ovvero interdetti in virtù delle prescrizioni contenute nella nota del 18/8/2014, prot. n.684/int., della sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA., la quale ha categoricamente affermato che 'tali interventi conservativi non potranno dunque prescindere dal coinvolgimento di restauratori esperti che dovranno operare secondo metodiche conservative canoniche anche in campo geologico';

gli enti preposti all'affidamento dei lavori abbiano verificato che la ditta appaltatrice abbia tutti i requisiti di legge per la tipologia di intervento richiesto e se sia dotata di maestranze specializzate (es. restauratori esperti);

se, opportunamente, i lavori di cui al progetto si possono configurare come 'metodiche conservative canoniche anche in campo geologico';

se sia intenzione porre in essere tutte le iniziative, anche di natura giudiziaria, che siano utili al fine della tutela, conservazione e valorizzazione del Castello di Lombardia, bene culturale di enorme pregio, tra i più importanti di Europa». (2572)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO
PALMERI -TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il grado di civiltà di una città che si definisce a vocazione turistica come Mazara del Vallo si misura soprattutto dalla cura del patrimonio storico e culturale in proprio possesso e l'evento accaduto nei giorni scorsi nel Centro polivalente di Mazara del Vallo, dove un cane randagio indisturbato si è introdotto nella struttura arrivando a rosicchiare delle ossa preistoriche, è la testimonianza della cura che noi siciliani riponiamo su beni di elevatissimo valore storico-archeologico;

considerato che il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, all'art. 1, commi 1, 2 e 3 prevede che: '1. in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice'. 2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura. 3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale (ivi compresi gli enti ecclesiastici legalmente riconosciuti), e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione';

valutato che:

l'art. 2 comma 1, dello stesso Codice stabilisce che: 'il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici': in base al comma 2 del medesimo articolo, sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà';

il comma 4 stabilisce che: 'I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela';

l'art. 3 comma 1, prevede che: 'La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione ai fini di pubblica fruizione';

al comma 2 si prevede che: 'L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale';

sono inoltre tutelate, a norma dell'art. 10 comma 4 lettera a 'le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà';

considerato infine che la Sicilia è da sempre una delle regioni più ricche al mondo grazie al suo immenso patrimonio storico, artistico e archeologico che ci è stato tramandato da diverse culture e popolazioni nel corso dei secoli: dovremmo poter vivere di turismo ma l'incuria e l'incompetenza di chi dovrebbe curarsi di gestire e recuperare queste opere, aumentando l'attrattività dei territori e dei servizi turistici, distrugge di fatto la nostra memoria e il nostro futuro;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi al fine di impedire che un evento del genere venga a ripetersi, danneggiando ciò che la nostra terra ci ha donato, nello specifico la testimonianza di ere geologiche passate, reperti che dovremmo curare e preservare in modo da fare giungere alle generazioni future il patrimonio storico-culturale che oggi abbiamo la fortuna di possedere, ma che purtroppo non siamo in grado di gestire». (2689)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che, la coalizione PIST 12 'Thapsos Megara Hyblon Tukles', composta dai Comuni di Augusta, Priolo Gargallo, Melilli, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino, Solarino, Floridia, Lentini, Carlentini e Francofonte, insieme alla ex provincia regionale di Siracusa, alla Regione siciliana e alle sue strutture territoriali (Azienda forestale, Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali, rete museale), alla Camera di commercio di Siracusa e al Gal Val d'Anapo, ha ottenuto dall'Europa circa 4 milioni di euro per la valorizzazione, la promozione e la fruizione del sito di Pantalica;

preso atto che il comune di Canicattini Bagni è, ad oggi, l'Ente capofila della coalizione de qua;

accertato che un progetto di 400 mila euro, già finanziato dalla Regione con apposito decreto, più di un anno e mezzo fa, rischia di perdersi, nonostante le somme risultino giacenti nelle casse della Regione siciliana, solamente perché non si riesce ad individuare l'Ente preposto all'espletamento della gara d'appalto;

tenuto conto che i fondi in questione sono di grande importanza, in quanto destinati all'attivazione di una Carta dei servizi turistici del siracusano, nonché propedeutici alla realizzazione di altri due importanti progetti nel sito di Pantalica e nella Valle dell'Anapo;

valutato che la perdita delle somme renderebbe inefficaci i progetti di che trattasi, già finanziati dall'Unione europea che prevedono tra l'altro la nascita di un Museo e l'acquisto di trenini gommati per la visita del sito archeologico;

considerato che la realizzazione del progetto in esame insieme ai successivi già finanziati, costituiscono un importantissimo volano per lo sviluppo del sito di Pantalica, sia in termini di visitatori che occupazionali;

visto che non è concepibile, in un momento di crisi sociale ed occupazionale come quello che stiamo vivendo, perdere finanziamenti pubblici a causa di un mero difetto di comunicazione tra enti, o esclusivamente per la vanità di qualcuno, che vuole primeggiare su altri, dimenticandosi del bene comune;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario intervenire al fine di fare chiarezza su quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e urgente procedere direttamente all'espletamento della gara d'appalto, in sostituzione di qualsiasi altro ente legittimato, ma che evidentemente, visti gli insopportabili ritardi registrati e il concreto rischio di perdere le somme stanziare, si è dimostrato incapace e inaffidabile». (2723)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge n. 98/2013, reca le disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (c.d. 'decreto del fare');

esso ha come base le Raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione europea il 29 maggio 2013, nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività ('semestre europeo') e reca un ampio novero di interventi che rispondono ad esigenze di semplificazione del quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, nonché di abbreviazione della durata dei procedimenti civili, addivenendo a una riduzione dell'alto livello del contenzioso civile anche attraverso il ricorso a procedure extragiudiziali;

con la legge di conversione n. 98/2013 sono state apportate alcune modifiche e integrazioni all'art. 30 del 'decreto del fare', contenenti misure di semplificazione in materia edilizia di estrema importanza;

per ciò che riguarda il permesso di costruire in presenza di vincoli ambientali e paesaggistici o culturali, l'art. 30 sostituisce il silenzio rifiuto, previsto dalla normativa precedente, con l'obbligo in capo alla P.A. di esprimersi sulle istanze dei richiedenti con un provvedimento ad hoc, entro termini ben individuati, tutto al fine di assicurare maggiore certezza nei rapporti tra la P.A. e i cittadini;

rilevato che:

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ha inviato ai Comuni, agli Uffici regionali per l'espletamento delle gare (Urega), ai Geni civili ed ai Dipartimenti regionali una circolare, n. 3/2013, avente ad oggetto 'Precisazioni sull'applicabilità delle modifiche apportate al

D.lgs 163 del 12 aprile 2006 dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013 e della legge n. 125 del 30 ottobre 2013';

essa si occupa degli articoli 26, 26 bis e 26 ter relativi al Titolo I Capo III, 'Misure per il rilancio delle Infrastrutture', e 31, 32 comma 7 bis e art. 49 ter, relativi al Titolo II, Capo I 'Misure per la semplificazione', tralasciando gli altri Capi e articoli;

nella circolare medesima, si chiarisce che le norme previste dal 'decreto del fare' trovano immediata applicazione anche in Sicilia;

considerato che:

a dimostrazione dell'incertezza che ancora vige nel settore in capo ai soggetti interessati e alle stesse pubbliche amministrazioni, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Messina e la Consulta degli Ingegneri siciliani hanno sottoposto, in data 12/02/2014, al Dipartimento regionale dell'urbanistica un quesito circa l'applicabilità in Sicilia dell'art. 30 del D.L. 69/2013, con le modifiche introdotte dalla legge di conversione, avente ad oggetto le semplificazioni in materia edilizia;

ai dubbi degli ordini suddetti si unisce la voce di tutti quei cittadini che lamentano ogni giorno l'assenza di certezza dell'applicazione della legge, di trasparenza e di celerità delle procedure, di informazione all'interno delle stesse pubbliche amministrazioni, tutti fattori che impediscono la ripresa economica in materia edilizia e portano ad un aumento del contenzioso tra la P.A. e i cittadini stessi;

per sapere se non ritengano che l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, tramite il Dipartimento regionale tecnico, emani una nuova circolare affinché si chiariscano e si rendano effettivamente applicabili in Sicilia le previsioni del citato art. 30 del D.L. 69/2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013». (2273)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nelle ultime settimane, si è ripetuto svariate volte il fenomeno della pioggia di cenere lavica, legato alle eruzioni dell'Etna;

come puntualmente accade in questi casi, i centri etnei pedemontani e la stessa città di Catania vengono ricoperti da uno strato di cenere che causa enormi disagi alla popolazione e agli operatori economici;

rilevato che tale fenomeno oramai non ha più il carattere di rara calamità, ma è diventato sempre più frequente che va quindi affrontato dalla Protezione civile regionale con una struttura pronta a gestire l'emergenza, senza lasciare i Comuni colpiti ad iniziative autonome, disarticolate e spesso senza la necessaria dotazione finanziaria;

per sapere se non ritengano opportuno:

prevedere sia contributi straordinari da erogare ai Comuni coinvolti nella calamità, sia sgravi fiscali per le famiglie che debbano affrontare la rimozione della cenere a proprio carico;

dichiarare lo stato di emergenza laddove la cenere vulcanica crei danni alle aziende in misura tale da pregiudicarne l'attività ed il reddito;

istituire, nel redigendo bilancio della Regione, un apposito capitolo per finanziare gli interventi di raccolta della sabbia vulcanica e per la creazione di un parco-mezzi a disposizione, di volta in volta, dei Comuni colpiti;

creare una unità di crisi, nel Dipartimento della Protezione civile regionale, con solo personale tecnico dipendente, pronto ad operare nella prevenzione del rischio e nella gestione della emergenza». (505)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA
CURRENTI - RUGGIRELLO

ALLEGATO 3:

risposte scritte ad interrogazioni



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3556____ del ____09/09/2015____

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione a **risposta scritta n. 2572** dell'On.le Valentina Zafarana - *Notizie inerenti i lavori di somma urgenza aventi per oggetto un intervento sulla cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia di Enna.*

All' On.le Zafarana Valentina
Assemblea Regionale Siciliana
vzafarana@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

L'area di sedime del Castello e lo stesso maniero sono sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 2, comma 2, dell'art. 10, comma 1, e dell'art. 12, comma 1, del Decreto Leg.vo n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. e che, altresì, ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del citato Decreto Leg.vo n. 42/2004, giusto Decreto dell'Ass.to Reg.le BB.CC.AA. e P.I. n. 135 del 19.02.1987 con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico l'area denominata "Valle Scaldafarro" ricadente nei Comuni di Enna e Calascibetta.

Per quanto attiene all'intervento diretto sul Castello di Lombardia è opportuno fare alcune precisazioni comunicate dalla competente Soprintendenza. In primo luogo, è improprio parlare di interventi nella cinta muraria del Castello di Lombardia, dal momento che l'area interessata dai lavori predisposti dal Genio Civile di Enna ha riguardato il sottostante costone roccioso sul quale è allocato il Castello. Si tratta di un intervento ancora in corso, al quale la competente Soprintendenza beni culturali di Enna con provvedimento prot. n. 1582 del 20.05.2014 ha rilasciato pertinente autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 146 del Decreto Leg.vo n. 42/2004, di somma urgenza cioè di salvaguardia dei luoghi e dell'incolumità pubblica, predisposto dal locale Ufficio del Genio Civile. Pertanto, il "Monumento" Castello non è stato interessato da alcun intervento.

Contrariamente a quanto lamentato dalle locali associazioni ambientaliste, l'impresa esecutrice dei lavori, pur avendo dato inizio ai lavori senza aver ottenuto formale autorizzazione, commettendo una irregolarità di carattere amministrativo, non ha tuttavia arrecato alcun danno al costone roccioso, non attuando alcuna erosione della base rocciosa, né ha indebolito la staticità e le condizioni geologiche del sito. E' intervenuta nella esecuzione dello scavo, con un piccolo mezzo meccanico (bob-cat) per la realizzazione del cassonetto di fondazione del muretto a salvaguardia dello sfaldamento delle argille poste al piede della pendice rocciosa, nella stessa area già interessa-



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____ 3556 _____ del _____ 09/09/2015 _____

Allegati nr.

ta da precedenti scavi per la realizzazione dell'impianto di illuminazione del costone rimasto oggi coperto, e non più visibile, dagli strati di argilla sfaldatisi dalla parete e nell'allontanamento di detto materiale e dove, precedenti saggi effettuati in occasione della realizzazione dell'impianto di illuminazione a raso, avevano escluso la presenza di reperti archeologici.

L'intervento principale ha riguardato la realizzazione di sottomurazioni ed il disaggio dei massi in precario equilibrio, il consolidamento corticale e la messa in sicurezza delle pareti rocciose fratturate che impedirà il distacco di massi e, allo stesso tempo, permetterà di salvaguardare, con la messa in opera di una rete di protezione, la sicurezza dei fruitori dell'area del sottostante Viale Nino Savarese. L'assenso all'uso della rete da parte della competente Soprintendenza, precedentemente negato, è stato concesso tenuto conto che, a seguito dell'avvenuta decespugliatura della porzione sommitale della parete rocciosa, quella prossima alle mura del Castello, che ha consentito al Genio Civile di appurare che la roccia calcarenitica si presentava estremamente fratturata, con numerosi piccoli blocchi esposti al rischio di distacco e di rotolamento. Questa situazione geostutturale, nonostante si sia cercata una soluzione alternativa meno impattante, ha presupposto un rafforzamento corticale che non ha potuto che ipotizzarsi con la posa in opera di una rete a maglia fitta, per salvaguardare l'incolumità di chi, attraversando l'anello stradale di Viale Savarese, intenda ammirare le pendici del Castello o recarsi nella vicina Rupe di Cerere.

Per minimizzarne l'impatto visivo, in una fascia che peraltro non ha bisogno della rete (quella delle sottomurazioni), la competente Soprintendenza ha ritenuto di dovere acconsentire alla proposta dell'uso di semplici pannelli di funi a maglia più larga possibile, oltre le quali poter fissare gli ancoraggi inferiori. Per cui tale soluzione, estremamente necessaria e visivamente diversa dalla precedente proposta ha ottenuto l'assenso della competente Soprintendenza modificando la precedente posizione adottata con il provvedimento prot. n. 1582 del 20.5.2014 verificandola de visu con la collocazione momentanea della rete che non disturba la visione del monumento e che comunque non deturpa né sminuisce la valenza architettonica, monumentale ed ambientale del Castello di Lombardia.

Un altro intervento, a protezione dello strato argilloso rimasto a vista alla base del costone roccioso ed in fase di sfaldamento, ha previsto la realizzazione di un muretto in pietrame di rivestimento, di uguale cromia delle murature esistenti, proprio per salvaguardare la consistenza dello strato argilloso: intervento in linea con gli interventi di sottomurazione, non invasivo e reversibile, compatibile con le esigenze di tutela del soprastante monumento.

Si vuole evidenziare, infine, che interventi più invasivi di quello che si intende effettuare sul costone del Castello di Lombardia, sono stati già effettuati nel territorio nazionale e siciliano in luoghi simili e che hanno interessato costoni rocciosi sottostanti castelli.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica

Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail_tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3555____ del ____09/09/2015____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a **risposta scritta n. 2689** dell'on.le Tancredi Sergio – *Chiarimenti sul danneggiamento di reperti archeologici nel centro polivalente di Mazara del Vallo (TP).*

All'On. Tancredi Sergio
Assemblea Regionale Siciliana
stancredi@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 – Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta che il patrimonio archeologico di Mazara del Vallo, insieme a quello esposto presso l'ex Chiesa di Sant'Egidio, sede del Museo del Satiro, che fino al novembre 2013 erano di competenza del Museo interdisciplinare *A. Pepoli* di Trapani, a seguito di riforma è tornato nelle competenze della Soprintendenza Beni Culturali di Trapani.

Presso la sede del Collegio dei Gesuiti, a Mazara del Vallo, sono depositati ed esposti dei reperti archeologici, subacquei e terrestri, già elencati e registrati nel registro inventariale patrimoniale in possesso della Soprintendenza Beni Culturali di Trapani.

Il presunto danneggiamento di reperti archeologici nel centro polivalente di Mazara del Vallo, si riferisce a vertebre di cetacei depositate presso l'ex convento dei Gesuiti, sede del Centro Polivalente, edificio appartenente al Comune di Mazara del Vallo.

A seguito di verifiche effettuate da funzionari della Soprintendenza Beni Culturali di Trapani, è stata accertata la totale inesistenza di danni al patrimonio archeologico che si trova presso il centro polivalente di Mazara del Vallo.

Attualmente la Soprintendenza Beni Culturali di Trapani ha avviato la procedura per la definitiva assegnazione del rimanente patrimonio subacqueo con la consorella Soprintendenza del Mare per la definitiva assegnazione e presa in carico dei reperti.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5803/gel/7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 505 con risposta orale – “Interventi in favore della popolazione siciliana colpita dal fenomeno della cenere vulcanica.” A firma dell’On.le Musumeci Nello” - Risposta

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l’Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d’Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Musumeci Nello

LORO SEDI

Con riferimento all’interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 15 marzo 2013, relativa al fenomeno della cenere vulcanica verificatosi nei primi mesi dell’anno 2013, per la cui trattazione è stato delegato l’Assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente pro-tempore, giusta nota presidenziale prot. n. 24921 del 20/05/2013, nel rappresentare il tempo trascorso tra la presentazione dell’atto ispettivo e la trattazione dello stesso, si comunica quanto segue.

L’attività del vulcano Etna, il più alto e tra i più attivi in Europa, comporta significative condizioni di rischio che, alle quote sommitali, persistono anche in assenza di manifesti fenomeni eruttivi e con livelli di criticità ordinaria.

Nel corso dell’anno 2013 si sono verificati ripetuti eventi eruttivi caratterizzati da diverse emissioni di materiale piroclastico nell’atmosfera che ha causato disagi nella popolazione e ingenti danni alle attività produttive dei comuni interessati.

Tale attività, dopo un periodo di apparente quiescenza dall’evento più forte del 27 aprile 2013, è ripresa il 26 ottobre 2013 in maniera abbastanza copiosa.

A seguito di quest’ultima attività eruttiva, la Giunta regionale del tempo, con propria deliberazione n. 388 del 29 novembre 2013, ai sensi della legge regionale n. 42/1995, ha dichiarato lo stato di calamità per danni provocati dagli eventi parossistici del vulcano Etna nei territori delle province di Catania e Messina.

Relativamente alle attività di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza, si rappresenta che presso il Dipartimento regionale della Protezione Civile è operativo il Servizio Rischio Vulcanico Etneo che opera in stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

La struttura di supporto tecnico-scientifico interna del Dipartimento nazionale della Protezione Civile è il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ove si svolgono le attività di:

- ✓ acquisizione, condivisione, sintesi ed elaborazione dei dati provenienti dai Centri di Competenza che monitorano e sorvegliano i vulcani italiani attivi;
- ✓ simulazione degli effetti e valutazione degli esposti reali o potenziali, attraverso modelli sviluppati al proprio interno o in collaborazione con i Centri di Competenza;
- ✓ valutazione delle criticità a supporto delle decisioni;
- ✓ elaborazione e diffusione di Bollettini di vigilanza e criticità ed eventualmente di Rapporti d'evento e avvisi di criticità.

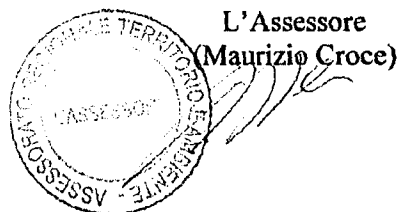
I Centri di Competenza per il rischio vulcanico sono:

- ✓ Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia articolato nelle varie Sezioni (Napoli, Catania, Palermo, Roma e Pisa);
- ✓ Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze;
- ✓ Centro Studi Plinius, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico si avvale, inoltre, del supporto del Centro Operativo Avanzato di Stromboli e delle strutture di presidio territoriale, quali, in particolare il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza ed il Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Per quanto riguarda i fenomeni di emissione di cenere vulcanica dal vulcano Etna, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico quotidianamente elabora le "Mappe di previsione delle aree potenzialmente interessate da dispersione di ceneri in atmosfera e al suolo in caso di attività esplosiva dell'Etna" che vengono utilizzate per tutte le attività di prevenzione e di allerta per situazioni di rischio.

L'Assessore
(Maurizio Croce)

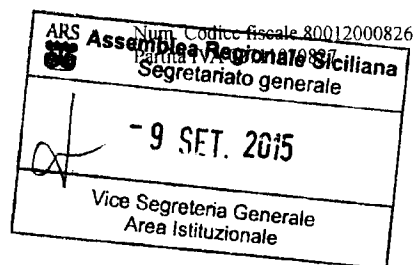


REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

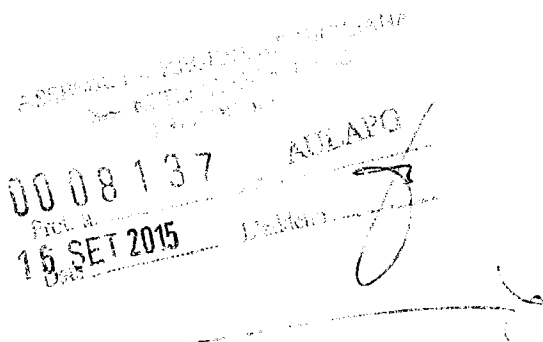
Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore



Prot. 5492/GAS del

Risposta interrogazione Parlamentare
n. 2273 On.le Angela Foti

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2273 On.le Angela Foti - Verifica dell'effettiva applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art. 30 del D.L. n.69 del 2013, come convertito dalla legge n.98 del 2013 in tema di semplificazione in materia edilizia-



Alla c.a. dell'On. le Angela Foti
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

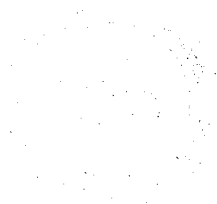
e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Si fa seguito alla interrogazione parlamentare n. 2273 a firma dell'On. Angela Foti, avente per oggetto “Verifica dell'effettiva applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art.30 del D.L. n.69 del 2013, come convertito dalla Legge n.98 del 2013 in tema di semplificazione in materia edilizia “, e si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'interrogante:

- la materia di che trattasi non è di competenza del Dipartimento regionale Tecnico in quanto attiene alla giurisprudenza urbanistica, motivo per il quale non si può dare seguito alla richiesta d'intenti, formulata nella predetta interrogazione parlamentare, finalizzata alla emanazione di “ una nuova circolare affinché si chiariscano e si rendano effettivamente applicabili in Sicilia le previsioni del citato art. 30 del D.L. 69/2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013 “;

- si precisa, a chiarimento di quanto riportato nella medesima interrogazione parlamentare, che le motivazioni che hanno portato il Dipartimento regionale Tecnico alla emanazione della circolare n. 3/2013 avente per oggetto “ Precisazioni sull'applicabilità delle modifiche apportate al D.L. n.163/2006 dalla Legge n.98/2013 e dalla Legge n. 125/2013 “ (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) sono da ascrivere alle competenze del Dipartimento regionale Tecnico , deputato alla vigilanza sugli appalti e sulle stazioni appaltanti.



L'Assessore

Giovanni Battista Pizzo

Brocato Rosa

Da: Di Piazza Mario

Inviato: martedì 13 ottobre 2015 11.07

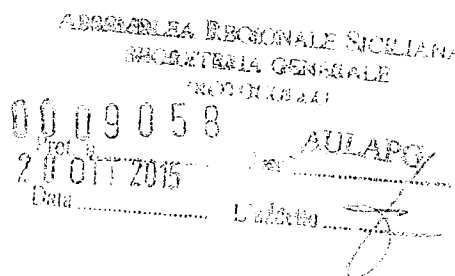
A: Brocato Rosa

Oggetto: I: Risposte interrogazioni nn. 2591,2592,2595,2723,2724

Allegati: risp 2 int 2591 92 95 Vinciullo.pdf, risp 2724 Vinciullo.pdf, risp 2723 Vinciullo.pdf



dr Mario Di Piazza
Consigliere parlamentare
Vicesegretario generale
Area istituzionale
Piazza Parlamento 1
90134 Palermo
tel +39 091 7054332
fax+39 091 7054754



Per il seguito

-----Messaggio originale-----

Da: milena.gentile@regione.sicilia.it [mailto:milena.gentile@regione.sicilia.it]

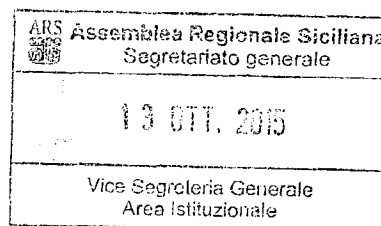
Inviato: lunedì 12 ottobre 2015 18.06

A: On. Vinciullo Vincenzo; Di Piazza Mario; uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Risposte interrogazioni nn. 2591,2592,2595,2723,2724

In allegato la risposta dell'Assessore BB.CC. e I.S., Prof. Antonio Purpura.

Arch. Milena Gentile
Segreteria Tecnica



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail_tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3930____ del ____08/10/2015____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazioni a **risposta orale nn. 2591 - 2592 - 2595** dell'On. Vinciullo Vincenzo - "*Chiarimenti sul mancato seguito dato all'ordine del giorno n. 230, n. 231, n. 234*".

All' On.le Vinciullo Vincenzo
Assemblea Regionale Siciliana
vvinciullo@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento alle interrogazioni in oggetto e al fine di dare seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti in merito, si precisano le motivazioni di fatto e di diritto che rendono non più sostenibile e attuale l'interesse pubblico ad assumere le figure professionali ricollegabili ai concorsi banditi da questo Assessorato e pubblicati su GURS n. 4 del 2000.

A tal fine si richiamano le motivazioni che hanno indotto questo Assessorato a condividere la procedura di annullamento dell'iter di reclutamento del personale in oggetto avviata dal Servizio X del Dipartimento della Funzione Pubblica, competente in materia giuridica ed economica:

- L'avvenuta riclassificazione dei profili professionali del personale secondo le norme contenute nella L.R. n. 10 del 15 maggio 2000 e nel DPRS 22 giugno 2001 n. 9 che hanno abrogato ruoli, qualifiche professionali e livelli previgenti, in relazione ai quali erano stati banditi i concorsi in questione;
- L'intervenuto divieto di assunzione di personale nell'Amministrazione regionale secondo le disposizioni della L.R. 29.12.2008 n. 25, divieto prorogato dalle successive leggi regionali n. 11/2010, n. 24/2010 e n. 9/2015.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3932____ del ____08/10/2015____

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione a **risposta orale n. 2723** dell'on.le Vinciullo Vincenzo - "*Chiari-menti sulla mancata indizione dell'appalto per la promozione e la fruizione del sito di Pantalica (SR)*".

All' On.le Vinciullo Vincenzo
Assemblea Regionale Siciliana
vvinciullo@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si riferisce che l'intervento denominato "Allestimenti Museo di Pantalica" faceva parte del progetto PO FESR 2007/2013 "Carta dei servizi turistici nel siracusano: rete museale interdisciplinare"; preso atto che con nota prot. n. 3243 del 04-03-2014 il Servizio proponente - la Galleria regionale di Palazzo Bello-mo di Siracusa - ha motivato, tra le altre ragioni, che non sussistono le condizioni per avviare e completare il progetto per l'anno 2015 il Dipartimento BB. CC. e I.S., con D.D.G. n. 2970 del 03-11-2014 reperibile nel sito web dipartimentale, ha escluso l'intervento dal finanziamento e disimpegnato le somme.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail_tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3933 ____ del ____08/10/2015____

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione a **risposta orale n. 2724** dell'on.le Vinciullo Vincenzo - "*Chiari-menti sulle azioni che la Regione intende adottare a tutela del piano particolareggiato di Ortigia (SR)*".

All' On.le Vinciullo Vincenzo
Assemblea Regionale Siciliana
vvinciullo@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si premette che le competenze in materia urbanistica sono demandate dalla vigente normativa all'attività delle amministrazioni comunali. La materia urbanistica, peraltro, investe solo marginalmente l'attività istituzionale di competenza delle Soprintendenze beni culturali e attiene alle previsioni di Piano sulla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Tenuto conto che nessuna variante al piano regolatore di Siracusa ed al piano particolareggiato di Ortigia è stata presentata presso i competenti uffici della Soprintendenza beni culturali di Siracusa che, dunque, non risulta essere a conoscenza di alcuna delle fattispecie prospettate dalla interrogazione in questione, si rammenta che con l'adozione del piano paesaggistico, strumento di pianificazione sovraordinato ai PRG, la eventuale revisione degli strumenti urbanistici comunali dovrà recepire le prescrizioni dello stesso piano paesaggistico per gli ambiti territoriali interessati.

Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica

Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____3933____ del ____08/10/2015____

Allegati nr.

Si precisa, altresì, che l'attività edilizia del centro storico di Ortigia è sottoposta al vigente strumento particolareggiato ed i relativi interventi devono essere preliminarmente sottoposti al vaglio della "Commissione Ortigia" - istituita dalla L.R. 7 maggio 1976 n°70 *Tutela dei centri storici e norme speciali per il quartiere Ortigia di Siracusa e per il centro storico di Agrigento* - cui la Soprintendenza beni culturali di Siracusa partecipa per la valutazione degli aspetti di carattere architettonico, paesaggistico ed archeologico connessi all'esecuzione degli interventi presi in esame.

Infine, si rammenta che il centro storico di Ortigia veniva sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'allora vigente Legge 29 giugno 1939, n. 1497 *Protezione delle bellezze naturali*, già con DPR n. 625/SG dell'11.04.1968, pubblicato sulla GURS n. 25 del 25.05.1968, allo scopo di preservarlo da "inconsulte alterazioni" del tessuto storico, con la prescrizione che ogni intervento dovesse essere sottoposto al preventivo nulla osta della Soprintendenza beni culturali di Siracusa.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura